

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. - 23 dicembre 2015



## AMBIENTE

Sole 24 Ore	23/12/15	P. 2	Stop tasse casa, sicurezza banche, incentivi imprese: la manovra 2016 è legge	Marco Rogari	1
-------------	----------	------	---	--------------	---

## PROFESSIONISTI

Sole 24 Ore	23/12/15	P. 5	Per i professionisti la chance dei finanziamenti europei	Maria Carla De Cesari	6
-------------	----------	------	--	-----------------------	---

## MILLEPROROGHE

Italia Oggi	23/12/15	P. 28	Ok al Milleproroghe ma slittano i decreti Madia		9
-------------	----------	-------	---	--	---

## COSTRUZIONI

Sole 24 Ore	23/12/15	P. 19	Costruzioni, 2016 anno di svolta: investimenti a +1%	Mauro Salerno	10
-------------	----------	-------	--	---------------	----

## DIGITALIZZAZIONE

Sole 24 Ore - Nova	23/12/15	P. 22	L'economia circolare della digitalizzazione	Aldo Bonomi	11
--------------------	----------	-------	---	-------------	----

## IMPRESE

Italia Oggi	23/12/15	P. 39	Un'economia fatta di microimprese		12
-------------	----------	-------	-----------------------------------	--	----

## INNOVAZIONE

Sole 24 Ore - Nova	23/12/15	P. 23	A Manhattan si sviluppa il cuore dell'innovazione alternativo alla Silicon Valley		13
--------------------	----------	-------	---	--	----

## START UP

Sole 24 Ore - Nova	23/12/15	P. 23	Là dove c'era il Muro ora c'è la startup: parte la rivincita europea		14
--------------------	----------	-------	--	--	----

## EDILIZIA

Italia Oggi	23/12/15	P. 32	Reverse charge variabile nell'edilizia	Franca Ricca	15
-------------	----------	-------	--	--------------	----

## IMPRESE

Italia Oggi	23/12/15	P. 35	Il fondo di garanzia pmi apre le porte e aumenta gli aiuti	Marco Ottaviano	17
-------------	----------	-------	--	-----------------	----

## INDUSTRIA

Sole 24 Ore - Nova	23/12/15	P. 23	Per evitare il rischio di frammentazione l'Italia punta sulla «città continua»		18
--------------------	----------	-------	--	--	----

## APPALTI

Corriere Della Sera	23/12/15	P. 8	Appalti pubblici, la trasparenza arriva in Consiglio dei ministri	Alessandra Arachi	19
---------------------	----------	------	---	-------------------	----

Sole 24 Ore	23/12/15	P. 48	Appalti «verdi» per gli acquisti della Pa	Paola Ficco	20
-------------	----------	-------	---	-------------	----

Sole 24 Ore	23/12/15	P. 1	La trasparenza tradita	Giorgio Santini	22
-------------	----------	------	------------------------	-----------------	----

## PROFESSIONISTI

Italia Oggi	23/12/15	P. 29	Pagamenti elettronici a 360° Sanzionabili i professionisti	Beatrice Migliorini	24
-------------	----------	-------	--	---------------------	----

## RAGIONIERI

Italia Oggi	23/12/15	P. 29	Cassa ragionieri accoglie gli esperti contabili	Simona D'Alessio	25
-------------	----------	-------	---	------------------	----

## IMPRESE

Sole 24 Ore 23/12/15 P. 47 Nuovo forfettario, compilazione rapida 26

## DOTTORI COMMERCIALISTI

Italia Oggi 23/12/15 P. 37 I crediti vanno certificati Gabriele Ventura 27

## INFERMIERI

Italia Oggi 23/12/15 P. 37 Conti in regola per l'Enpapi Simona D'Alessio 28

## INFRASTRUTTURE

Italia Oggi 23/12/15 P. 8 Variante di Valico a passo di lumaca Carlo Valentini 29

## AMBIENTE

Italia Oggi 23/12/15 P. 1 Incentivi alle aziende più pulite 31

## CASSAZIONE

Sole 24 Ore 23/12/15 P. 47 Snc, confini più certi per la responsabilità dell'amministratore 32

## PRIVACY

Corriere Della Sera 23/12/15 P. 34 Difesa di privacy e sicurezza alla rete serve una governance Edoardo Segantini 33

## CDP

Italia Oggi 23/12/15 P. 35 Piattaforma Cdp per le pmi 34

## FISCO

Sole 24 Ore 23/12/15 P. 47 Il patent box «entra» in Unico 35

## URBANISTICA

Sole 24 Ore 23/12/15 P. 17 A Roma accordo sul centro congressi 37

## BANDI E GARE

Sole 24 Ore 23/12/15 P. 19 Anas, 300 milioni contro le buche 38

## AMBIENTE

Italia Oggi 23/12/15 P. 28 Incentivi alle aziende green Simona D'Alessio 39

## La legge di stabilità

CHE COSA CAMBIA PER CITTADINI E IMPRESE



L'ultima votazione

Sì del Senato alla fiducia con 162 voti favorevoli, 125 contrari  
Disinnescate clausole da 16,8 miliardi - Non c'è il taglio Ires

# Stop tasse casa, sicurezza banche, incentivi imprese: la manovra 2016 è legge

## Renzi: «Gli italiani vedranno scendere le tasse, dal Parlamento grande produttività». Padoan: «Stimolo a crescita e lavoro»

**Marco Rogari**  
ROMA

La manovra 2016 è legge nella versione ampiamente rivisitata dal Parlamento. Il Senato ha votato la fiducia posta dal Governo sul testo arrivato da Montecitorio con 162 "sì", 125 "no" e nessun astenuto dando il contestuale via libera definitivo al provvedimento. Da Palazzo Madama è arrivato anche l'ok al Ddl Bilancio con 154 voti favorevoli e 9 contrari (anche in questo caso nessun astenuto).

Soddisfatto il premier, Matteo Renzi: «Stabilità, collegato ambientale e Rai tutto in un giorno, tre partite che sembravano impossibili portate a casa nel giro di qualche ora» ha affermato, aggiungendo: «La produttività di questo parlamento è impressionante e i cittadini ne vedranno le conseguenze con l'abbassamento delle tasse». Mentre il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, ha parlato di una manovra che «rafforza e stimola la crescita e il lavoro e indirizza risorse importanti per i poveri, i meno abbienti e per i giovani».

La legge di stabilità esce dal lungo e tortuoso percorso parlamentare, non privo di momenti di tensione e di caos, in un formato "large" da 999 commie con un impatto sui conti pubblici, in termini reali del valore della manovra, tra i 32 e i 33 miliardi. Il saldo netto da finanziare è lievitato a quota 35,4 miliardi

### PACCHETTO SUD

Credito d'imposta differenziato a seconda delle dimensioni delle imprese. Possibile estensione al 2017 del taglio del cuneo a chi assume

mentre il deficit 2016 è salito dal 2,2% al 2,4% per effetto dell'immediata attuazione da parte del Governo del piano sicurezza-cultura da 2,6 miliardi (la flessibilità aggiuntiva è di 3,1 miliardi) con la contemporanea rinuncia all'anticipo del taglio dell'Ires. Che resta previsto per il 2017. Disinnescate per il 2016 le clausole fiscali da 16,8 mi-

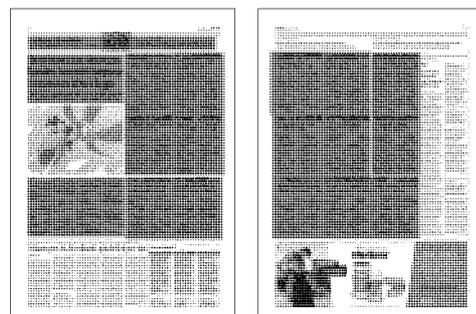
liardi. Con la versione definitiva della manovra viene eliminata dal 1° gennaio 2016 la tassa sulla prima casa, come già previsto dal testo originario varato dall'esecutivo, e con i ritocchi apportati dal Parlamento viene dimezzata quella sugli immobili dati in comodato d'uso a figli e genitori.

Sempre sotto la spinta di deputati e senatori è stato inserito nella manovra un pacchetto Sud con il credito d'imposta differenziato a seconda della dimensione delle imprese e con tetti agevolati nonché la possibilità di estendere al 2017 la decontribuzione sui neo-assunti al 40 per cento, che è però vincolata al reperimento dei fondi necessari. Per tutte le imprese resta previsto il super-ammortamento del 140% sugli acquisti di beni strumentali già inserito nella prima versione della "stabilità".

Sale poi a 3 mila euro il tetto per l'uso del contante e non per i money transfer e per i pagamenti con strumenti telematici di prestazioni erogate dalla pubblica amministrazione, in primis le pensioni,

per i quali la soglia resta ferma a mille euro. Sempre per effetto dei correttivi apportati dai due rami dal Parlamento, scatta il pagamento del canone Rai (ridotto a 100 euro) con la bolletta elettrica e in versione rateizzata. Nel corso del cammino parlamentare la "stabilità" ha anche imbarcato il decreto sulle Regioni e il Dl Salva-banche. Tra gli altri ritocchi, la no tax area per i pensionati (a 8 mila euro) già nel 2016, la possibilità di utilizzare il bancomat anche per micro-acquisti e una "card-sconti" per i nuclei familiari con almeno 3 figli minori. Quanto alla sicurezza, arrivano un bonus da 80 euro mensili nel 2016 per forze di polizia e Forze armate e fondi straordinari per la cyber security e le "dotazioni" anti-terrorismo. Sul versante della cultura, garantita una card da 500 euro ai diciottenni per attività culturali e l'accesso a cinema, teatri e musei e un bonus una tantum per l'acquisto di strumenti musicali da parte degli studenti dei Conservatori musicali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IMPRENDITORI

## Con i maxiammortamenti sconti fiscali per chi investe

**I**nvestire nella propria azienda diventa più conveniente. I maxiammortamenti consentono un bonus del 40% sui macchinari acquistati (anche in leasing) nel periodo tra il 15 ottobre 2015 e il 31 dicembre 2016. Consideriamo ad esempio una Srl che investe 150mila euro entro la fine di quest'anno per un nuovo sistema informatico. In questo caso, il risparmio fiscale complessivo al termine dell'ammortamento (sei anni) arriva a toccare l'1% del costo sostenuto (16.500 euro) in uno scenario ipotizzato a invarianza di aliquota, anche se il vantaggio potrebbe aumentare ancora visto che dal 2017 scatterà il taglio del-

l'Ires al 24 per cento.

Altre opportunità vengono dal bonus per il Sud: per Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo viene introdotto un credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali (anche in leasing) dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2019, differenziato in base alle dimensioni aziendali (20% per le piccole, 15% per le medie, 10% per le grandi).

Oltre allo sgravio più leggero sulle assunzioni (si veda la scheda a pagina 3), c'è poi anche la possibilità anche per il 2016 di compensare le cartelle esattoriali con i crediti verso la Pa.

## PROFESSIONISTI

## Più chance per accedere ai fondi comunitari

**P**er i lavoratori autonomi arriva un riconoscimento importante. L'accesso ai piani operativi Por e Pon del Fondo sociale europeo (Fse) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) - rientranti nella programmazione 2014/2020 - è esteso anche ai liberi professionisti, in quanto vengono equiparati alle Pmi.

Il fronte fiscale prevede un ritocco al rialzo delle soglie di ricavi e compensi per il regime forfettario (quello con imposta sostitutiva al 15%). In particolare, per i professionisti l'asticella raddoppia, salendo così da 15mila a 30mila euro. Inoltre per chi avvia un'attività (e possiede i requi-

siti) c'è la possibilità di sfruttare la tassazione ultraridotta al 5% per i primi cinque anni.

I professionisti chiamati a versare l'Irap potranno sfruttare l'aumento delle deduzioni forfettarie. Inoltre la manovra interviene a precisare che non sussiste autonoma organizzazione per i medici che abbiano sottoscritto convenzioni con le strutture ospedaliere, qualora percepiscano per l'attività svolta al loro interno più del 75% del reddito complessivo.

Buone notizie anche per gli autonomi iscritti alla gestione separata Inps: l'aliquota contributiva rimarrà ferma al 27% anche nel 2016.

## GIOVANI

## Ai 18enni bonus da 500 euro per le spese in cultura

**L**a lunga lista di "bonus" elargiti dal Governo Renzi si arricchisce di una nuova voce. La "cultural card" da 500 euro che sarà assegnata ai cittadini italiani che compiranno 18 anni nel 2016. La carta elettronica può essere utilizzata per l'ingresso a cinema, teatri, musei, mostre, spettacoli dal vivo e altri eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali, nonché per l'acquisto di libri. Sarà un Dpcm da emanare entro fine gennaio a stabilire i criteri e le modalità di attribuzione e utilizzo del bonus. A ogni modo, le somme assegnate non costituiscono redditi imponibili e non rilevano ai

fini del computo dell'Isee. Isee che torna in ballo per utilizzare un'altra misura prevista dalla stabilità con un occhio rivolto ai giovani. Si tratta dei 10 milioni (per il 2016, 2017 e 2018) destinati a un fondo per l'acquisto dei libri scolastici (anche digitali). A proposito di scuola, degni di nota sono anche gli ulteriori stanziamenti in materia di edilizia scolastica. A cominciare dai 480 milioni di esenzione dal patto di stabilità per le spese sostenute dai Comuni, province e Città metropolitane per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse provenienti dal ricorso al debito.

## PROPRIETARI IMMOBILI

## Tramonta la Tasi sulla prima casa e sconti «difficili» sui comodati

**I** proprietari di abitazione principale sono i protagonisti politici della manovra appena approvata, che abolisce la Tasi e si limita a mantenere l'Imu sulle case «di lusso» (categorie catastali A/1, A/8 e A/9).

La prima casa, però, è solo uno degli ambiti su cui interviene la legge di stabilità, che interviene anche sui comodati prevedendo il dimezzamento dell'imposta se chi concede la casa e chi la utilizza abitano nello stesso Comune. Il proprietario, in questo caso, può possedere anche la propria abitazione principale. La manovra cancella anche l'Imu sui

terreni agricoli collocati in Comuni di pianura o parzialmente montani, e quindi finora interessati dall'imposta (sulla legittimità delle regole 2015, invece, ci sarà da aspettare la decisione della Corte costituzionale). Viene affrontato, poi, il problema dell'Imu sugli «imbullonati», cioè i macchinari delle imprese che fino a oggi sono stati trattati come beni immobili nella costruzione della rendita catastale. In questo caso, i proprietari interessati dovranno rivolgersi all'amministrazione finanziaria e chiedere il ricalcolo con la procedura Docfa.

## RISPARMIATORI

## Cento milioni per il ristoro «caso per caso» sui bond

Isognerà aspettare i provvedimenti attuativi per capire, concretamente, come si potrà chiedere un «ristoro», anche parziale, sulle perdite subite sui valori delle obbligazioni subordinate delle vecchie Banca Etruria, Banca Marche, CariChieti e CariFerrara. Di sicuro, con l'approvazione della Stabilità, c'è per ora una dota di 100 milioni resa disponibile in un fondo di solidarietà finanziato dal fondo interbancario di tutela dei depositi. E si anche, perché lo ha preannunciato il premier, che il collegio arbitrale che esaminerà i ricorsi sarà quello

dell'Autorità nazionale anticorruzione.

Il risparmiatore danneggiato dalla risoluzione bancaria dovrà dimostrare, in caso di ricorso alla procedura arbitrale, che quando gli sono stati offerti i titoli a rischio sono stati violati gli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dal Testo unico finanziario (Tuf). Gli arbitri di Raffaele Cantone sentiranno anche la controparte bancaria prima di decidere sulla base della procedura che verrà, appunto, definita con i testi attuativi da varare entro fine marzo.

## MINISTERI

## Un taglio da 3,5 miliardi, il 55% sulla spesa corrente

Un taglio complessivo di 3,5 miliardi nel 2016 in termini di saldo netto da finanziare. Anche grazie a un giro di vite sulle uscite correnti per circa 1,8 miliardi. È quello che scatta sui ministeri per effetto del testo finale della manovra approvata in via definitiva dal Senato. L'operazione viene realizzata facendo leva su diverse misure (anche con tagli in versione semi-lineare) e su un intervento diretto sulle voci di "missione" e di finanziamento, riconducibili ai dicasteri, delle tabelle della legge di stabilità. Il pilastro portante resta la riduzione delle dotazioni di bilancio dei ministeri:

512,5 milioni nel 2016, per 563 milioni nel 2017 e per 537,6 milioni nel 2018, come mette in evidenza il dossier riepilogativo "din sintesi" della "stabilità" dei Servizi Studi e Bilancio di Camera e Senato. Anche la Presidenza del Consiglio subisce una riduzione degli stanziamenti di bilancio per 23 milioni di euro nel 2016, 21,8 milioni nel 2017 e 18,0 milioni per il 2018. Tra gli interventi che contribuiscono a garantire la minor spesa prevista dalla manovra il rafforzamento della centralizzazione degli acquisti Pa e il commissariamento della Scuola nazionale di amministrazione.

## LAVORATORI E PENSIONATI

## Part-time agevolato e sgravi per chi assume

Un lavoratore senior, con almeno 20 anni di versamenti e che matura i requisiti di vecchiaia a fine 2018 potrà optare per un part-time volontario con contribuzione figurativa a carico della finanza pubblica e trasferimento dei contributi aziendali pieni in busta paga negli ultimi tre anni di contratto. La riduzione di orario agevolata potrà essere tra il 40 e il 60%.

La misura non prevede alcun vincolo assunzionale per l'azienda la quale, invece, beneficia anche l'anno prossimo di una decontribuzione per le nuove assunzioni a tempo indereminato

(ma in versione più leggera: 3.250 euro annui per due anni - fino a fine mese vale invece 8.060 euro annui per tre anni); per il Sud il beneficio potrebbe estendersi anche per i rapporti stabili siglati nel 2017 (ma ciò dipenderà dall'entità dei fondi europei a disposizione del Piano azione e coesione, Pac, e comunque si dovrà acquisire l'autorizzazione della commissione Ue). Per i pensionati più poveri, invece, scatta da gennaio (e non nel 2017) l'estensione della no tax area da 7.500 a 8.000 euro per gli over 75 e da 7.500 a 7.750 per chi non supera i 75 anni.

## SANITÀ, PAZIENTI

## Arrivano i nuovi «Lea» Regioni alla prova dei tagli

La promessa dei nuovi Livelli essenziali di assistenza, al palo dal 2001. La dotazione extra Fondo sanitario per i farmaci innovativi, a partire da quelli contro l'epatite C. E l'incognita sulla reale possibilità che le regioni reggano l'urto dei tagli, altrimenti dovranno azionare le due leve dell'inasprimento fiscale e dei ticket se cadranno in piano di rientro dal disavanzo di asl e ospedali. Si muovono lungo questo sentiero le potenziali ricadute per gli assistiti con l'applicazione della legge di stabilità per il 2016. Quella dei nuovi Lea è insieme una partita annosa per questo molto attesa alla

prova, dato il ritardo della riforma. I Lea dovranno essere aggiornati annualmente, a parità di spesa, da una speciale commissione, e avranno a disposizione uno stanziamento ad hoc di 800 mln nel Fondo sanitario. Tra le new entries, a fine febbraio, l'epidurale per i parti naturali, l'eterologa, la ludopatia, gli screening neonatali contro la sordità. La dote per i farmaci innovativi è di 500 mln, con procedure di ripiano oltre questa soglia. Lo stanziamento totale per il 2016 è di 111 mld, ma deve scontare le spese per i rinnovi contrattuali e, appunto, il costo dei Lea. Come dire che la coperta rischia di essere troppo corta.

UTENTI TV

## Canone cala a 100 euro Più difficile evadere

Per chi ha finora pagato il Canone Rai, la legge di stabilità comporterà una riduzione per il 2016 a 100 euro rispetto ai 113,50 pagati quest'anno. Per quel 27% di famiglie che finora non ha mai versato la tassa, diventerà più difficile non pagare: la detenzione di un apparecchio (alla base del pagamento del Canone Rai) sarà presupposta nel caso esista una utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica. Chi non ha apparecchi tv pur avendo una utenza elettrica, potrà non pagare il Canone solo inviando una dichiarazione alla

Agenzia delle entrate. Nel caso di dichiarazione falsa si rischia però anche una condanna penale. Il pagamento della tassa, a regime, avverrà con addebito sulle fatture emesse dalle aziende di distribuzione di energia elettrica, in 10 rate mensili tra gennaio e ottobre. Solo per il 2016, a causa dei tempi tecnici per adeguare i sistemi di fatturazione, il pagamento avverrà dalla fattura successiva al 1° luglio, cumulando tutte le rate precedenti. Aumenterà anche la soglia per l'esenzione a favore degli over 75: il limite di reddito sale a 8mila euro (dagli attuali 6.713,98 euro)

TUTTI I CONTRIBUENTI

## Con lo stop alle clausole evitati i rincari di Iva e accise

Un sospiro di sollievo. La manovra disinnescerà 16,8 miliardi di clausole di salvaguardia. L'effetto pratico per le tasche degli italiani? Non scatteranno (almeno per il 2016) gli aumenti delle accise sui carburanti e dell'Iva. Evitati quindi possibili rincari per il pieno ad auto e moto e ripercussioni sul conto finale della spesa.

Sempre sul versante fiscale si registra un'altra novità in relazione ai tempi dei controlli da parte dell'amministrazione finanziaria. Dagli accertamenti relativi al periodo d'imposta 2016 (Unico 2017) non si applicherà più il raddoppio dei termini per

violazioni penalmente rilevanti. Tuttavia per la notifica (ossia per la consegna al contribuente) di avvisi su Iva e imposte sui redditi saranno possibili fino al termine del quinto anno successivo a quello di presentazione (adesso sono quattro), mentre in caso di dichiarazione omessa si passerà da cinque a sette anni. Restando sempre in tema controlli, in caso di violazioni penali (anche comuni) da cui possa derivare un provento illecito, gli inquirenti dovranno informare immediatamente l'agenzia delle Entrate affinché proceda all'accertamento tributario.

COMUNI

## Per i sindaci addio al «Patto» e blocco degli aumenti fiscali

Con la manovra 2016 i Comuni abbandonano il Patto di stabilità in nome del nuovo pareggio di bilancio «temperato», che impone alle amministrazioni locali di chiudere i bilanci in pareggio nel saldo finale di competenza. Il cambio di rotta libera la spesa per investimenti, e consente di sbloccare anche gli «avanzati», cioè i risparmi bloccati in cassa dai vecchi vincoli.

Sul versante delle entrate, la manovra su Imu e Tasi è accompagnata dal rimborso integrale del mancato gettito, e da una forma di indennizzo (80 milioni) anche agli enti che nel 2015 hanno

azzerato la Tasi sull'abitazione principale. Parte integrante di questo capitolo è il blocco degli aumenti tributari nel 2016, che riguarda anche l'addizionale Irpef e la tassa di occupazione di suolo pubblico. Escluse dal blocco la Tari, sui rifiuti, che è collegata ai costi del servizio, e gli enti in pre-dissesto. Sul personale, i Comuni sono coinvolti nella stretta del turn over, possibile al 25%, con eccezioni per consentire la ricollocazione del personale in soprannumero nelle Province. Aggiornati gli obblighi sugli acquisti centralizzati

REGIONI

## Ai Governatori 1,9 miliardi per abbattere il debito locale

Evitata l'impennata dei tagli nel 2016, nella gestione extra-sanità delle Regioni restano da affrontare le incognite per il 2017 e 2018. Nella manovra, però, non mancano le notizie positive, a partire dal fondo per l'abbattimento del debito locale che al Senato è cresciuto fino a 1,9 miliardi. Erogazioni su misura sono poi riservate alle Regioni autonome, a partire dai 900 milioni indirizzati alla Sicilia insieme alla possibilità di prorogare di un anno i contratti dei precari negli enti locali dell'Isola. Dopo il salva-Regioni, arriva dalla manovra anche la possibilità di spalmare in 10 anni invece che in 7 i ripiani dei

deficit «ordinari», quelli non creati dallo sblocca-debiti. Altro fronte aperto per le regioni è la partita delle partite per i bilanci locali: la tenuta della spesa sanitaria. Il Fondo sanitario è di 11 mld, 1,3 in più del 2015, ma 2,1 mld in meno rispetto a quanto previsto a legislazione vigente dal «Patto salute». La scommessa è di realizzare i risparmi auspicati (ma non esattamente quantificati) tra l'acquisto di beni e servizi, i piani di rientro al massimo triennali per gli ospedali in rosso, le misure di snellimento gestionale. Altrimenti si spalancherebbero le porte di ticket e addizionali.

STATALI

## Forze dell'ordine, bonus 80 euro Negli ospedali 6mila assunzioni

Il Governo stanziava un miliardo per garantire nel 2016 il bonus da 80 euro mensili alle forze dell'ordine, alle forze armate e al personale delle Capitanerie di porto, per potenziare l'attività di cyber security, per interventi straordinari anti-terrorismo e per anticipare dal 1° ottobre al 1° marzo le assunzioni delle forze dell'ordine e dei militari. Arriva anche un credito d'imposta per cittadini e imprese che installano impianti di videosorveglianza o di allarme. Sul fronte sanità, con le corsie d'ospedale sguarnite per l'applicazione dei nuovi turni di lavoro in omaggio all'Europa, scatta un piano di assunzio-

ni che dovrebbe portare nelle corsie degli ospedali 6mila dipendenti in più: a metà tra medici e infermieri, con una riserva del 50% per gli attuali precari. Le regioni dovranno bandire i concorsi dopo aver stabilito il fabbisogno e, in attesa dei concorsi stessi, ma fino al 31 ottobre, potranno ricorrere a forme di lavoro flessibile. In realtà non è dato sapere con certezza quante assunzioni ci saranno. Mentre le risorse saranno le stesse assegnate alle regioni col Fondo sanitario nazionale. Per il personale sanitario scattano poi le prime regole contro il rischio professionale, a partire dal risk management.

COMMERCianti E ACQUIRENTI

## Il contante fuorigioco a partire da 3mila euro

Più libertà di utilizzare il contante. Ma allo stesso tempo anche il tentativo di incentivare l'utilizzo dei pagamenti con moneta elettronica. Si muovono lungo queste due direttrici gli interventi contenuti nel testo finale della stabilità.

Da un lato, quindi, a partire dal 1° gennaio 2016 si potrà utilizzare il contante per i pagamenti cash fino a 2.999,99 euro. La soglia attuale è di 999,99 euro ed è stata introdotta dalla manovra salva-Italia del dicembre 2011. Le sanzioni previste vanno dall'1% al 40% dell'importo trasferito oltre il limite consentito, con un minimo applicabile di 3mila euro. In ogni caso, però, resta a mille

euro la soglia per i money transfer. E le Pa dovranno comunque pagare le somme (erogate a qualsiasi titolo) superiori a mille euro esclusivamente con l'utilizzo di strumenti telematici. Dall'altro lato, le modifiche introdotte nell'iter parlamentari di approvazione della manovra puntano a estendere l'obbligo per i commercianti e i professionisti di accettare pagamenti anche mediante carte di credito, oltre che di debito, tranne nei casi di oggettiva impossibilità tecnica. Inoltre dal 1° luglio 2016 l'obbligo di accettare pagamenti con moneta elettronica riguarderà anche i dispositivi di controllo di durata della sosta.

AZIENDE PUBBLICHE

## Anas e Ferrovie, più risorse per gli investimenti

Tra le aziende pubbliche, Anas e Ferrovie avranno a disposizione più risorse per gli investimenti in strade e ferrovie. La cifra più visibile è forse quella relativa alle risorse per finanziare le opere gestite dall'Anas. L'ente guidato da Gianni Armani potrà contare su 1.160 milioni per gli investimenti del 2016 (1.110 milioni nuovi in aggiunta ai 50 milioni disponibili a legislazione vigente). Oltre ai 1.160 milioni per il 2016, la stabilità stanziava in media 1,5 miliardi all'anno dal 2017 al 2020. In tutto fanno fondi per 7,1 miliardi. Benzina utile a finanziare il piano pluriennale di investimenti 2015-2019 che contava fondi disponi-

bili per soli 4,7 miliardi sui 20,2 previsti. Questa disponibilità sale ora a 11,8 miliardi. Che sarà possibile gestire con più flessibilità rispetto al passato, grazie all'introduzione del fondo unico per gli investimenti dell'ente.

Sul fronte del trasporto su ferro, sono pochi nell'immediato (35 milioni) ma consistenti sul triennio i fondi su cui potranno contare le Ferrovie. A Rfi andranno 2,6 miliardi nei prossimi anni che si aggiungono ai 4,6 miliardi del contratto di programma operativo dal luglio scorso e agli 8,9 miliardi previsti dal contratto siglato a novembre e che diventerà operativo nei prossimi mesi.

# Per i professionisti la chance dei finanziamenti europei

## L'avvocato può compensare i crediti per difesa d'ufficio con le imposte

PAGINA A CURA DI

**Maria Carla De Cesari**

La legge di Stabilità contiene, per la prima volta, una serie di misure che possono agevolare il lavoro autonomo e professionale, in attesa del Jobs act annunciato dal presidente del Consiglio, Matteo Renzi, dedicato a chi, ogni giorno, mette a frutto le proprie competenze e il proprio sapere senza avere un contratto di assunzione alle spalle. La legge di Stabilità va dalle misure fiscali alle disposizioni previdenziali, fino ad affermare il diritto di accesso dei professionisti ai fondi strutturali europei.

Parlare di un piano dedicato al lavoro autonomo nella legge di Stabilità sarebbe forse eccessivo, se non altro per la diversità e l'affastellarsi delle norme tipico di questo strumento legislativo e per il lavoro un po' disordinato nelle Aule parlamentari. Il risultato, comunque, è positivo e segna senz'altro un'inversione di tendenza. Non solo rispetto allo scorso anno, quando le misure "punitive" su previdenza e regime dei minimi sollevarono la protesta delle partite Iva e dei professionisti, che sfociò in una manifestazione unitaria, al di là della tradizionale separazione di professionisti iscritti a un Ordine e di senza Albo. Il cambio di linea appare evidente anche rispetto alle manovre precedenti, dove magari si era fatto sentire il pressing di qualche categoria organizzata in Ordine.

Ora, questa è la novità, le misure qualificanti si applicano ai professionisti al di là dell'appartenenza a un Albo: esemplificativo è il chiarimento sui fondi europei. Le risorse messe a disposizione da Bruxelles sono infatti destinate ai liberi professionisti così come li intende la disciplina europea, in quanto equiparati alle piccole e medie imprese, a prescindere dalla forma giuridica sotto cui si esercita l'attività. I fondi in palio sono sia quelli a gestione diretta da parte della Ue sia quelli erogati attraverso Stato e Regioni.

A questo punto si dovrà giocare la partita per aprire concretamente nei bandi gli spazi per gli studi: si dovrà evitare il rischio di requisiti troppo severi ed eccessivamente delimitanti. Quindi, il passo successivo sarà accompagnare i professionisti allo sviluppo dei progetti da sottoporre a finanziamento e alla compilazione delle candida-

### LE ALTRE MISURE

Per i professionisti aumenta il limite per accedere al regime a forfait  
Stop all'innalzamento dell'aliquota contributiva per le partite Iva  
Un Albo per i consulenti finanziari

### Le uscite

*Sul Sole di ieri le novità per le imprese*

*Domani le modifiche per le famiglie*

ture per le risorse.

L'apertura ai fondi europei per i professionisti è ancorata al periodo 2014-2020: la possibilità di concorrere ai finanziamenti può costituire un volano per il settore non solo per il possibile (e auspicabile) ingresso di capitali, ma soprattutto per la chance di progettare - così come è nell'auspicio della Commissione Ue - nuovi servizi e modalità organizzative più efficienti, utilizzando anche professionalità e competenze che finora sono state ai magini degli studi.

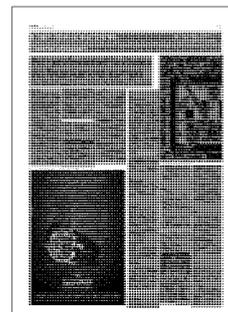
In questo quadro, anche il Fisco fa la sua parte, riconoscendo che una parte del mondo professionale vive schiacciata sotto redditi esigui: il livello di reddito per accedere all'imposta sostitutiva del 15% è fissato in 30 mila euro. Per converso sono premiati gli investimenti in beni strumentali nuovi, senza fare distinzioni rispetto agli imprenditori commerciali. Per quanto riguarda la previdenza delle partite Iva, si è scelta la conferma, per il 2016, dell'aliquota del 27 per cento. Forse il futuro Ddl sul lavoro autonomo, annunciato da Renzi, sarà l'occasione per sistemare la questione a regime, tenendo conto delle compatibilità previdenziali e della necessità di non comprimere in misura eccessiva il reddito disponibile. Intanto, la legge di Stabilità inizia a stanziare 10 milioni di euro per il 2016 e 50 milioni dall'anno successivo «al fine di favorire la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato a tempo indeterminato», i due capitoli del futuro, nuovo Jobs act.

# A

### ALIQUOTA

L'aliquota previdenziale dei lavoratori autonomi iscritti alla Gestione separata Inps è confermata nella misura del 27% anche per il 2016. Si evita così l'aumento al 28% previsto dall'articolo 10-bis del Dl 192/2014. Il blocco interessa i soli lavoratori autonomi titolari di posizione fiscale ai fini Iva, iscritti in via esclusiva alla gestione separata Inps tenuti al pagamento dell'aliquota contributiva in misura piena e, quindi, anche al versamento della percentuale aggiuntiva dello 0,72 per cento destinato al finanziamento delle misure assistenziali. Dal 1° gennaio aumenta, invece, dal 23,50 al 24% l'aliquota a carico contributiva pensionistica corrisposta dai lavoratori autonomi titolari di pensione o assicurati anche presso altre forme pensionistiche obbligatorie.

L'aumento di un punto dell'aliquota pensionistica è previsto per gli iscritti alla Gestione Separata che non sono titolari di partita Iva quali i collaboratori coordinati e continuativi, non iscritti obbligatoriamente ad altra gestione previdenziale: la misura arriva al 31%, cui va aggiunto lo 0,72% come quota assistenziale.



**ASSUNZIONI**

Ai datori di lavoro, anche professionisti, spetta un bonus per le assunzioni effettuate nel 2016. La decontribuzione è riconosciuta per un periodo massimo di 24 mesi e consiste nell'esonero dal versamento del 40% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro (esclusi i premi Inail) per un importo massimo di 3.250 euro su base annua

**B****BENI STRUMENTALI**

Aumenta del 40% lo sconto fiscale dei beni materiali nuovi acquistati, anche in leasing, dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016. Sono agevolati tutti i beni strumentali nuovi con esclusione dei fabbricati e dei beni con coefficiente di ammortamento inferiore al 6,5 per cento.

**C****COLLABORATORI**

Prorogato l'indennità di disoccupazione per i titolari di contratto di collaborazione coordinata e continuativa (Dis-coll), riconoscendo anche agli eventi di disoccupazione che si verifichino dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, nel limite di 54 milioni di euro per il 2016 e 24 milioni di euro per il 2017. L'Inps riconosce il beneficio in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande; nel caso di insufficienza delle risorse, valutata anche su base pluriennale con riferimento alla durata della prestazione, l'Inps non prende in considerazione nuove domande.

**CONSULENTI FINANZIARI**

L'Albo dei promotori finanziari diventa l'Albo unico dei consulenti finanziari, in cui sono iscritti i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, i consulenti finanziari autonomi e le società di consulenza. L'organismo delegato alla tenuta dell'Albo assume le funzioni di vigilanza finora determinate da Consob. L'organismo opera nel rispetto dei criteri e dei principi stabiliti dalla Consob.

**COMPENSAZIONI**

Dal 2016, gli avvocati che vantano crediti per spese di giustizia nei confronti dello Stato (onorari, diritti e spese), indipendentemente dalla data di maturazione, possono compensarli con le posizioni debitorie per le imposte nonché, mediante cessione, possono utilizzarli per il pagamento dei contributi previdenziali per i dipendenti. La compensazione o la cessione dei crediti possono essere effettuate entro l'ammontare dei crediti, aumentato dell'Iva e del contributo previdenziale per avvocati.

**F****FONDI EUROPEI**

Le risorse dei fondi strutturali europei, rientranti nella programmazione 2014/2020, sono «estesi» anche ai liberi professionisti, in quanto equiparati alle piccole e medie imprese come esercenti attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, dalla raccomandazione 2013/361/Ce della Commissione e dal regolamento 1303/2013 del Parlamento Ue.

**M****MEDICI**

Per i medici che hanno sottoscritto convenzioni con le strutture ospedaliere non sussiste autonoma organizzazione ai fini Irap ove percepiscano, per l'attività svolta presso le strutture, più del 75% del reddito complessivo.

Per tamponare l'emergenza su orari di lavoro e turni di riposo di medici e infermieri previste 6mila tra assunzioni e stabilizzazioni.

**MINIMI**

Dal 2016 si applicherà l'aliquota del 5% per i primi cinque anni di attività (al di là del limite di 35 anni). Aumentano invece le soglie di ricavi/compensi per l'accesso al regime forfettario con imposta sostitutiva al 15%. L'incremento è di 10mila euro per tutte le categorie, ad eccezione dei professionisti: per questi ultimi il limite arriva a 30mila euro (+15mila): Sul reddito forfettario si applica la contribuzione previdenziale ridotta del 35 per cento. Un'altra novità interessa i lavoratori dipendenti che svolgono un'attività produttiva di reddito d'impresa o di lavoro autonomo per la quale ricorrono i requisiti per fruire del regime agevolato. È abolita la norma in base alla quale è possibile fruire del regime forfettario se i redditi conseguiti nell'esercizio di tali attività sono di ammontare prevalente rispetto a quelli di lavoro dipendente ed assimilati. Si può accedere al regime forfettario se «nell'anno precedente» sono percepiti redditi di lavoro dipendente e assimilati di ammontare non superiore a 30mila euro. È, inoltre, stabilito che la verifica è irrilevante se il rapporto di lavoro è cessato.

**N****NOTAI**

Interverrà il Fondo di garanzia di categoria se il notaio non versa all'agenzia delle Entrate i tributi riscossi relativi ad atti rogati o autenticati. Il Fondo di garanzia dei notai, alimentato con i contributi dei pubblici ufficiali, è stato istituito per il ristoro dei danni derivanti da reati commessi dal notaio nell'esercizio dell'attività professionale, danni che non siano non coperti da polizze assicurative. L'intervento del Fondo è subordinato: all'esercizio dell'azione penale nei confronti del notaio e al suo rinvio a giudizio; all'emissione, per il pagamento dei tributi, di un atto esecutivo nei confronti del notaio da parte dell'agenzia delle Entrate, non sospeso dall'autorità giudiziaria o dall'amministrazione finanziaria. Verso il notaio, il Fondo potrà poi agire con un'ingiunzione di pagamento "rilasciata" dall'autorità giudiziaria per recuperare quanto "anticipato".

**R****RAGIONIERI**

La legge di Stabilità mette il sigillo a un accordo tra la Cassa ragionieri e la Cassa dei dottori commercialisti, stabilendo che gli esperti contabili iscritti alla sezione B dell'Albo dei commercialisti devono essere iscritti all'ente dei ragionieri, se esercitano la libera professione con carattere di continuità

**RESPONSABILITÀ**

Nelle strutture sanitarie pubbliche e private dovranno essere attivate funzioni di monitoraggio, prevenzione e gestione del rischio sanitario, con percorsi di audit e rilevazione di attività collegate alla medicina difensiva (prescrizione eccessiva di esami e farmaci al solo scopo di sollevarsi da responsabilità nei confronti del paziente).



COMMA PER COMMA

Il testo della legge di stabilità  
disponibile online  
sul sito del Sole 24 Ore



La legge di stabilità 2016 esce dall'esame parlamentare con numerose novità contenute nei 999 commi del suo articolo unico (erano 556 al termine della prima lettura al Senato, dove è stata messa la fiducia a un maxi-emendamento). Restano confermate nel passaggio parlamentare le misure simbolo del testo iniziale: dallo stop della Tasi sulle prime case non di lusso al disinnescamento nel 2016 delle clausole di salvaguardia passando per l'aumento a 3mila euro del tetto al contante. Sul sito del Sole 24 Ore è disponibile **il testo della legge di stabilità 2016**.

ILLUSTRAZIONE DI STEFANO MARRA



## Oggi Consiglio dei ministri per l'approvazione del decreto

# *Ok al Milleproroghe ma slittano i decreti Madia*

**M**illeproroghe di fine anno. Si svolgerà oggi alle 9 la riunione preparatoria del Consiglio dei ministri (convocato per le 16). All'ordine del giorno, tra le altre cose, il decreto Milleproroghe. Slittano, invece, a gennaio l'approvazione del primo pacchetto di dlgs sulla p.a. E ancora, nella riunione di oggi verranno esaminati cinque dlgs: sulla tracciabilità degli articoli pirotecnici; sul miele; sui tabacchi; sulle imbarcazioni di diporto e alle moto d'acqua; e, infine, un dlgs sulla restituzione dei beni culturali usciti illegalmente dall'Italia. Non approderà in cdm, invece, il dlgs efficienza energetica esaminato dal Parlamento. Sempre all'odg del preconsiglio due decreti del presidente della Repubblica, previsti dal Jobs act, sull'ispettorato nazionale del lavoro e sull'agenzia nazionale per le politiche attive. All'interno del Milleproroghe potrebbe trovare posto il rinvio al prossimo anno delle relazioni di accompagnamento delle pratiche relative al rimpatrio dei capitali (voluntary disclosure) per le quali a oggi c'è tempo fino a fine 2015. Molte poi le richieste presentate dai comuni, che dovrebbero anch'esse trovare almeno in parte spazio nel dl. Alcune delle proposte normative, spiega una nota dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, riguardano temi già oggetto dell'incontro della settimana scorsa tra il ministro Alfano e l'Anci, come per esempio la sospensione dei termini per le gestioni associate dei piccoli Comuni, su cui si era riscontrata una con-

divisione di intenti. Altra richiesta è quella finalizzata a consentire la possibilità per le Province e le Città metropolitane di provvedere alla stipula dei contratti di lavoro a tempo determinato oltre il termine previsto, da ultimo, dal dl 78/2015, per le strette necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi che rientrano nelle loro funzioni fondamentali, in attesa del completamento del processo di riordino avviato dalla legge Delrio. Si chiede poi la proroga dei bandi per l'affidamento della distribuzione del gas naturale per ambiti territoriali, motivata dai gravi ritardi nell'adozione dei provvedimenti attuativi da parte delle altre Amministrazioni, la sanatoria dopo il 1° novembre degli atti relativi alla normativa sulle Centrali uniche di committenza, la non applicabilità delle sanzioni per le violazioni del Patto di stabilità per annualità pregresse derivanti da difformi interpretazioni di norme finanziarie, la proposta di mantenere inalterata per il 2016 la quota che i Comuni accantonano per la copertura delle perdite delle società partecipate, l'ampliamento dei termini per la richiesta di contributo per gli enti in dissesto, la richiesta di disponibilità di fondi per le anticipazioni degli Enti locali in dissesto, la proroga della riscossione locale e la proroga del termine per la restituzione del questionario sui fabbisogni standard. Rimane invece aperta la questione della sanatoria delle delibere relative a tributi comunali approvate oltre il 31 luglio.



**Congiuntura.** Le previsioni dell'osservatorio Ance

# Costruzioni, 2016 anno di svolta: investimenti a +1%

**Mauro Salerno**  
ROMA

■ Dopo otto anni di cali consecutivi il 2016 potrebbe essere l'anno di svolta per le costruzioni. Anche grazie alle misure per l'edilizia contenute nella Stabilità: dai fondi per le opere pubbliche alle detrazioni del 50% dell'Iva per chi acquista una casa (classe A o B) dalle imprese. Il settore farà segnare una crescita dell'1% degli investimenti, mettendo fine alla sequela di segni negativi che hanno portato i cantieri a perdere più di un terzo della forza produttiva con la crisi.

A trainare la ripresa saranno le opere pubbliche con una crescita del 6% degli investimenti, dopo il calo dell'1,3% contabilizzato per il 2015 e il crollo del 48,7% cumulato dal 2008. Tiene il comparto abitativo, dove continueranno a crescere i lavori di manutenzione straordinaria (+1,5%), mentre gli investimenti in nuove abitazioni scenderanno "solo" del 3,5%, dopo il -6% del 2015 e il -13,9% nel 2014.

Dati e analisi sono dell'Ance, l'associazione dei costruttori che ha presentato a Roma il suo osservatorio congiunturale sui cantieri. Tra i segnali che hanno spinto il centro studi Ance a prevedere un «cambiamento di segno» per il 2016 ci sono anche le prime spie di ripresa dell'occupazione (+2,3% nel secondo trimestre 2015) e i dati in arrivo dal mercato immobiliare. Su tutti la ripresa delle compravendite, che l'anno prossimo risaleranno fino a quota 500mila (+13,5%). Con un aumento di 60mila scambi rispetto ai 440mila del 2015 che include già l'effetto-ripresa legato alle misure per la casa - abolizione Tasi, detrazione Iva per le nuove abitazioni dei costruttori, acquisto in leasing -

contenute nella Stabilità. «Una stima molto prudentiale» l'ha definita il presidente dell'Ance Claudio De Albertis che dà un «voto estremamente positivo» alla legge di bilancio. Oltre che sulle transazioni queste misure potranno avere effetti anche sugli investimenti. «Ma solo dal 2017 - dice De Albertis - a meno che i Comuni non si sforzino di assecondare i segnali positivi che arrivano dagli investitori accelerando le pratiche autorizzative». Alla politica De Albertis chiede anche di tradurre in opportunità concreta le scelte di

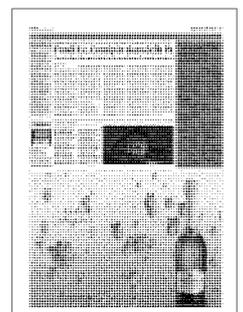
## LE RICHIESTE

De Albertis: bene la legge di Bilancio. Ma vanno eliminate le storture fiscali che penalizzano i progetti di demolizione e ricostruzione

principio mirate a favorire la rigenerazione urbana rispetto al consumo di suolo, eliminando le storture fiscali che penalizzano le operazioni di demolizione e ricostruzione. «Ai fini dei permessi la sostituzione edilizia oggi è considerata pari a una ristrutturazione - spiega -. Invece si pagano oneri uguali a quelli delle nuove costruzioni».

Migliorano anche dai tempi di pagamento. Anche se i 166 giorni di attesa nel settore pubblico sono ancora da primato negativo. Resta rigido l'atteggiamento delle banche. Ma ci sono i primi segnali di una ripresa della domanda di credito delle imprese. «Ma qui - conclude De Albertis - dobbiamo cambiare la struttura patrimoniale delle imprese. Puntando di più sull'equity».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Metamorfosi | Postfordismo | Big data

# L'economia circolare della digitalizzazione

## La catena del valore esce dall'impresa coinvolgendo l'utente-cliente connesso

di Aldo Bonomi

◆ Ai tempi della grande fabbrica, del fordismo come modello egemone, dell'espansione dei mercati, ai tempi delle company town, Cesare Pavese scriveva: «Resta sempre lassù il paese». Resta sempre laggiù il paese, mi è venuto da pensare partecipando alla Round table di Nòva e ascoltando la relazione di Accenture, che ovviamente non poteva che evidenziare, partendo dal digital density index, che, laggiù, il paese Italia è in lenta e veloce mutazione digitale dei mercati esistenti, aprendosi ai nuovi mercati. Un salto d'epoca. Discusso con tre big player che vendono energia nell'epoca della crisi ambientale e post Cop21 (Sorgenia), il lavoro e il vivere ipercomunicando (Vodafone) e temperando e assicurando rischio e welfare (Generali).

Per questi operatori dei flussi - di energia, di comunicazione e di denaro -, il salto d'epoca dei mercati comporta l'incorporazione di stili di vita, di consumo e comportamenti, che rimandano alla mutazione antropologica e sociale che avviene laggiù nel paese. Ma non è più, tornando alla Torino di Cesare Pavese, solo problema di controllo della catena del valore, la catena di montaggio dentro le mura da cui uscivano 600 per tutti. Il problema è la ragnatela del valore, che va oltre l'organizzazione aziendale e le mura dell'impresa, alla ricerca dell'inclusione dell'utente-cliente digitalizzato e connesso, senza la cui condivisione e collaborazione non c'è metamorfosi dei mercati esistenti e tanto meno apertura di nuovi mercati.

Ecco perché il paese che sta laggiù, con le sue resistenze e resilienze, non va solo messo in un indice statistico digitale e tecnologico ma capito e praticato. Nella metamorfosi del salto d'epoca vale, per la digital company, quello che vale per la politica: si cercano nuovi mercati, o si governa comandando dall'alto o accompagnando i processi?

Partiamo dai mercati esistenti. Nell'Italia in metamorfosi c'è un tessuto di economia diffusa fatto di capitalisti molecolari attivi nella manifattura, nel commercio, nel turismo. Questi, nel bene e nel male, sono un'intelaiatura economica del paese proliferata nel primo postfordismo

fatto di distretti manifatturieri o della grande bellezza, direbbe l'Istat, che hanno usato la rete per tenersi in rete nella subfornitura o nelle filiere produttive e per la promozione di sé per il turismo o di tentativi di e-commerce nel commercio diffuso e minuto. C'è tanto da fare con i soggetti dell'economia del territorio in transizione per diventare una smart land.

I nuovi mercati rimandano al secondo postfordismo della conoscenza globale in rete, soprattutto a base urbana, che dà corpo alla sharing economy, che ridisegna smart city in un'economia circolare della città possibile dove acqua-energia-rifiuti-mobilità-logistica-spazi pubblici-sicurezza-sanità, sono big data di un consumo e di una governance di nuove forme di convivenza.

Una raccomandazione: non si faccia l'errore, da catena del valore fordista, di non tenere assieme mercati esistenti e nuovi mercati, smart land e smart city. Anche la digitalizzazione deve saper tenere assieme l'antico adagio braudeliano "città ricca-campagna florida" e viceversa. L'Expo, nel suo tenere assieme agricoltura e digitalizzazione, ce l'ha insegnato. Non basta la potenza della tecnica e dell'innovazione senza una conoscenza e un'empatia con la società, oserei con l'antropologia della modernità. La società verticale fordista aveva nella dimensione pubblica della statualità e del welfare la dimensione dei servizi e della redistribuzione dall'alto verso il basso.

La società orizzontale del primo postfordismo aveva nell'impresa, nel lavoro autonomo e nella partita Iva, informazioni e servizi per chi

riusciva a essere dentro il salto tecnologico e il cambiamento del welfare e delle istituzioni. La società circolare che viene avanti, con l'economia circolare della digitalizzazione, si chiede come cambiano l'amministrazione, la partecipazione, la conoscenza, la formazione continua, l'accoglienza e l'inclusione. In sintesi la nostra storia e le nostre relazioni. Nei comportamenti sociali, come sempre, ci sono avanguardie agenti che anticipano e cambiano i mercati, alleati sociali con cui tessere la ragnatela del valore con cui i big player della digitalizzazione dovrebbero fare alleanze per tessere e ritessere la ragnatela.

Per ciò che riguarda il pulviscolo dell'economia diffusa, che pare irraggiungibile nel suo non fare condensa, sostengo da tempo che occorrerebbe immettere un maker o uno smanettone nelle tante imprese manifatturiere, commerciali e turistiche del nostro paese. E per la città che viene, la smart city, guardare ai tanti coworking, fablab, imprese sociali, startup, che fioriscono carsicamente nei sottoscala della città.

Non basta promuovere festival o premi per gli innovatori dal basso laggiù nel paese. Occorre porsi il tema della dialettica sociale tra rapporti di produzione e forme produttive e anche quello della redistribuzione e socializzazione dei big data, il vero bene comune della sharing economy e della società circolare. Temi da mettere in agenda per prossimi seminari di Nòva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bonomi@aaster.it



**MILANO** Manca ancora un modo per remunerare gli attori che contribuiscono ai sistemi distribuiti di innovazione al posto del semplice prodotto interno lordo: potrebbe essere adottata la metrica del "benessere equo e sostenibile", secondo l'analisi di Aldo Bonomi (Aaster)



## Un'economia fatta di microimprese

In Italia quasi 9 imprese su 10 sono di piccolissime dimensioni. Lo rileva l'Istat nel report sull'imprenditorialità in Italia negli anni 2012-2014, spiegando che, «nel 2013, l'86,4% delle imprese con dipendenti sono micro-imprese, ovvero hanno meno di 10 addetti: le quote più alte di micro-imprese sono nei settori delle costruzioni e del commercio (90,3%), la più bassa nell'industria in senso stretto (71,9%). Quest'ultimo comparto presenta le percentuali più alte sia di piccole (10-49 addetti) e medie (50-249 addetti) imprese (24,1 e 3,5%), sia di quelle più grandi (0,5%)». «Anche se la quota di occupazione nelle micro e piccole imprese è relativamente contenuta», spiega l'Istat, «la loro esposizione ai fenomeni di natalità-mortalità e il potenziale contributo alla dinamica dell'occupazione rende questo segmento di imprese rilevante in termini di policy e richiede, per-

tanto, un'adeguata strumentazione statistica di misurazione e monitoraggio. Nel 2013, la quota di dipendenti delle nuove imprese sul totale dipendenti è scesa all'1,5% dal 2,1% del 2008. È stato il settore delle costruzioni a registrare il calo maggiore sia di nuovi dipendenti, sia di quelli che perdono l'occupazione: i primi (job creation) sono passati dal 4,4% nel 2008 al 2,6% nel 2013; i secondi (job destruction) dal 5% al 3,6%». L'Istituto di statistica osserva, inoltre, che «le nuove imprese assumono occupati dipendenti più giovani (gli occupati under30 sono il 29,3% contro il 16,2% di quelli di imprese già attive).

© Riproduzione riservata



Ecosistemi | New York

# A Manhattan si sviluppa il cuore dell'innovazione alternativo alla Silicon Valley

## La presenza di Wall Street ha stimolato l'espansione del comparto fintech

◆ Chi ha detto che ci vuole sole e clima della California per attirare cervelli e investitori. L'area a cavallo tra Midtown e Lower Manhattan, tra la Quinta avenue, Broadway e la 23ma strada, è diventata negli ultimi 15 anni il secondo hub tecnologico più importante degli Stati Uniti, secondo solo alla Silicon Valley, ma con un tasso di crescita molto più forte, al punto che per molti osservatori il sorpasso è imminente. Tra il 2009 e il 2013 gli investimenti nell'isola newyorkese hanno registrato tassi di crescita del 200% contro il 110% dell'hub della West Coast. In nove degli ultimi dieci trimestri, gli investimenti hanno superato i 6,7 miliardi di dollari di finanziamenti e ci sono stati circa 200 deal di successo con una crescita dell'occupazione del 33% contro il "miserico" 7,4% della Silicon Valley.

Anche lo storico delle exit è andato in crescendo, con un picco a sei quotazioni nel 2014 e, nel 2015, l'Ipo record di Etsy, valutata 1,7 miliardi di dollari ha conquistato il primato tra le aziende tecnologiche sostenute dal venture capital a New York, ma il fenomeno è ancora più impressionante se si pensa che quest'area praticamente non esisteva nella Grande Mela di appena 15 anni fa e l'85% degli impieghi hi-tech è stato creato dopo il 2004. «Dietro al successo di Silicon Alley c'è in buona parte il lavoro di Michael Bloomberg - osserva Marco Morchio, managing director di Accenture Strategy -, sia in veste di sindaco che, prima, come imprenditore, e la presenza di una delle prime piazze finanziarie del mondo per venture capital e investitori corporate».

Un esempio è New York Next Idea, il programma pubblico-privato di sviluppo economico della città espressamente dedicato ad attrarre e trattenere nell'area aziende innovative in forte crescita con la missione di

mantenere New York come punto di riferimento internazionale dell'imprenditorialità. La presenza di Wall Street ha chiaramente stimolato il settore fintech e l'open innovation è stata una chiave della crescita. Il 47% delle operazioni ha coinvolto grandi aziende e si prevede ancora una forte crescita su tre grandi filoni: le criptomonete come i bitcoin, il cloud computing e i sistemi di *recommendation* automatizzati degli investimenti. L'espansione degli ultimi anni è talmente forte che sono già sorti piccoli cluster di aziende hi-tech affacciati sull'East River, a Brooklyn e Queens dove la distanza da Manhattan è minima grazie a metropolitana e ponti.

Sul fronte dell'occupazione, la crescita è soprattutto nei settori del design di architetture di computer (58mila occupati, +80% in sette anni) e l'internet publishing (19mila; +300%) con fenomeni come BuzzFeed, oggi valutato circa 850 milioni di dollari che hanno dimostrato la crescita più significativa sul fronte occupazionale tra il 2007 e il 2014, mentre crescite più modeste per software, ecommerce e servizi di ricerca scientifica. (*gu.ro*)



**Silicon Alley.** Il Flatiron District è il cuore dell'innovazione Usa: il cluster dell'hi-tech si sta allargando ora anche a Brooklyn e Queens



Ecosistemi/2 | Berlino

# Là dove c'era il Muro ora c'è la startup: parte la rivincita europea

## L'intervento pubblico, anche per calmierare i prezzi, è stato cruciale

◆ Per anni gli investitori hi-tech hanno guardato alla Silicon Valley e all'Asia, ma quest'anno il vento è cambiato mettendo la capitale tedesca, e per estensione il resto dell'Europa continentale, nei radar dei vc globali. Berlino si sta dimostrando un magnete per gli investimenti e per alcuni versi sta addirittura eclissando Londra sul fronte degli investimenti di venture capital. Complessivamente le startup tedesche hanno raccolto più di due miliardi di euro nel primo trimestre 2015 con un incremento del 300% sul 2013 secondo Ernst&Young. Da sole le aziende berlinesi pesano per 1,4 miliardi, contro gli 1,1 di quelle londinesi. Tra le aziende più in vista c'è Delivery Hero, uno degli unicorni valutata 3,1 miliardi di dollari, ma anche Wunderlist, acquistata a giugno da Microsoft che sta continuando a espandere il suo Ventures Accelerator oltre a moltiplicare le partnership con big player d'Oltralpe nei settori dell'automotive e industriali come Siemens.

La forza della formula berlinese, dichiaratamente sotto i riflettori di Google Ventures da quando ha aperto in Europa quest'estate con un fondo da 125 milioni di dollari, sembra infatti una mano pubblica prodiga di finanziamenti ma attenta a mantenere bassi i costi immobiliari per attrarre talenti e grandi aziende, senza eccedere in regolamentazioni. A vantaggio di queste politiche c'è anche l'ampia disponibilità di spazi metropolitani come il quartiere di Kreuzberg che negli ultimi anni sta diventando la risposta alla Shoreditch londinese.

Non a caso anche Cisco ha aperto qui il suo Internet of Everything Innovation Center, con una piattaforma collaborativa che vuole mettere a sistema le competenze di ricercatori, designer e industrie. Un altro

fattore critico per il successo di Berlino sembra la grande capacità di attrarre giovani e una scena culturale che intreccia civic-hacking e open source. La capitale tedesca è, infatti, sede del celebre Chaos computer club, da più di trent'anni mecca di attivisti e smanettoni e, più recentemente, di appuntamenti come re:publica, la conferenza annuale sulla cultura del web 2.0 alla vigilia della sua decima edizione.

A spingere Berlino c'è però, inevitabilmente, anche la finanza grazie alla presenza della Börse e di due grandi fondi di Vc specializzati: Early Bird (era sua Delivery Hero e scelta da Google Ventures per coinvestire), che ha raccolto 700 milioni fino a oggi, e PointNine, focalizzato nell'early-stage di startup del *software as a service* e di piattaforme di e-commerce nei quali sta investendo 46 milioni di euro. Le possibilità di crescita dell'hub berlinese sono ancora ampie, secondo gli osservatori internazionali, perché c'è grande abbondanza di start-up di qualità. La sfida per i prossimi anni è di consolidare il fronte del Venture Capital con lo sviluppo di un paio di grandi fondi comparabili a quelli statunitensi. (gu.ro.)



**La cultura del web.** I preparativi per l'ultima edizione di re:publica, la conferenza annuale del web 2.0, giunta al decimo appuntamento



**CIRCOLARE DELLE ENTRATE: INVERSIONE CONTABILE PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI. NO PER I PARCHEGGI**

## Reverse charge variabile nell'edilizia

Sulle manutenzioni di impianti degli edifici, l'Iva si applica con il meccanismo dell'inversione contabile anche ai contratti in abbonamento e anche sul «diritto di chiamata». L'imposta si applica invece con le regole ordinarie alle prestazioni rese sui parcheggi, salvo che siano parte integrante di un edificio in quanto interrati o sul lastrico solare. Sono alcune delle numerose risposte dell'agenzia delle entrate a quesiti sulle disposizioni dell'art. 17, sesto comma, lett. a-ter), del dpr n. 633/72, che dal 1° gennaio 2015 assoggettano al «reverse charge» le prestazioni di servizi di pulizia, demolizione, installazione impianti e di completamento degli edifici. Le risposte sono state ufficializzate con la circolare n. 37/E del 22 dicembre 2015, che dichiara non sanzionabili, salvo ipotesi di frodi, i comportamenti difformi tenuti in precedenza dagli operatori. Vediamo alcuni chiarimenti.

### *Distinzione fra cessione e prestazione*

Posto che il meccanismo speciale si applica alle «prestazioni di servizi» menzionate nella lettera a-ter), l'imposta è invece applicabile con le regole ordinarie quando l'operazione si qualifica come cessione di beni agli effetti dell'Iva. Ai fini della distinzione tra l'una o l'altra categoria di operazione, spesso problematica, l'Agenzia, dopo

avere ricordato alcuni precedenti chiarimenti, richiama i principi interpretativi generali fissati dalla giurisprudenza della corte di giustizia Ue, in particolare con la sentenza 29 marzo 2007, C-111/05 (riguardante il caso della fornitura con installazione di un cavo per telecomunicazioni). Nell'occasione, la Corte ha chiarito che occorre stabilire se i servizi resi dal fornitore si limitino alla semplice posa in opera del bene, senza alcuna alterazione e che il rapporto tra il prezzo del bene e quello dei servizi è un elemento di cui tenere conto, ma non è di per sé determinante, concludendo, nella fattispecie, per l'esistenza di una cessione.

Se lo scopo principale del contratto è rappresentato dalla cessione di un bene, mentre l'esecuzione dell'opera è esclusivamente diretta a adattare il bene stesso alle esigenze del cliente, si è quindi in presenza di una cessione di beni (con posa in opera). Se invece la volontà delle parti è di addivenire a un risultato diverso e nuovo rispetto al complesso dei beni utilizzati per l'esecuzione dell'opera, si deve considerare prevalente la prestazione di servizi rispetto alla fornitura dei materiali.

### *Demolizione e ricostruzione*

Qualora la prestazione di demolizione di un edificio sia resa nel quadro di un unico contratto di ap-

palto avente ad oggetto anche la successiva costruzione di un nuovo edificio, l'inversione contabile, prevista per la sola attività di demolizione, non si rende applicabile, essendo tale attività strettamente funzionale alla nuova costruzione. In tal caso il contratto va assoggettato unitariamente alle regole ordinarie.

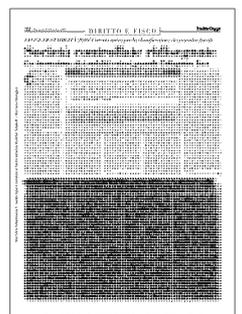
### *Superfici destinate a parcheggi*

Le aree destinate a parcheggio non rientrano nella nozione di edificio, per cui i lavori su tali immobili non sono sottoposti all'inversione contabile, a meno che il parcheggio costituisca parte integrante dell'edificio, come nel caso di parcheggi interrati nel fabbricato o collocati sul lastrico solare.

### *Impianti installati parte nell'edificio e parte all'esterno*

In una logica di semplificazione, l'agenzia ritiene che nel caso di impianti installati in parte all'interno e in parte fuori dell'edificio occorre valorizzare l'unicità dell'impianto che complessivamente serve l'edificio, ancorché in parte posizionato all'esterno per esigenze tecniche o logistiche. In tal caso, pertanto, la prestazione riguardante l'impianto sarà sottoposta unitariamente all'inversione contabile. In via esemplificativa, la circolare chiarisce che questa ipotesi ricorre nei seguenti casi:

- impianto di videosorveglianza



perimetrale, gestito da centralina posta all'interno dell'edificio e telecamere esterne;

- impianto citofonico che necessita di apparecchiature da collocare all'esterno dell'edificio;
- impianto di climatizzazione, con motore esterno collegato agli split all'interno dell'edificio;
- impianto idraulico di un edificio con tubazioni esterne.

### *Manutenzione e riparazione di impianti degli edifici*

Rientrano nell'inversione contabile tutte le prestazioni di manutenzione e riparazione relative alle attività incluse nei codici Ateco che, secondo la circolare n. 14/2015, delimitano l'area delle attività definite nella norma della lettera a-ter), comprese quelle inerenti le attività di cui al codice 43.29.09 (altri lavori di costruzione e installazione).

Il meccanismo speciale si rende applicabile anche nel caso in cui, nell'ambito di un intervento di manutenzione di impianti, il prestatore addebiti una somma a titolo di «diritto di chiamata», nonché nel caso di prestazioni di manutenzione eseguite sulla base di contratti che prevedono il pagamento di canoni di abbonamento periodici, ancorché non siano collegate, data la caratteristica del contratto, a un intervento di manutenzione materialmente eseguito.

**Franco Ricca**

## Il fondo di garanzia pmi apre le porte e aumenta gli aiuti

A disposizione delle imprese la nuova modulistica per l'accesso al fondo di garanzia Pmi. Tra le numerose modifiche apportate alle nuove formule, a titolo indicativo, abbiamo la nuova definizione dei requisiti per la concessione della garanzia nel rispetto delle condizioni previste dal regolamento Ue n. 651/2014 che fa venire meno l'applicazione del regolamento de minimis all'intera operatività del fondo. L'ammissibilità di settori precedentemente esclusi con particolare riferimento a siderurgia, industria carboniera, costruzione navale, fibre sintetiche, industria automobilistica e trasporti e l'estensione dell'intervento a favore delle imprese di autotrasporto su finanziamenti per l'acquisto di mezzi e altre attrezzature di trasporto (cd. Sabatini bis). Il Medio credito centrale, alla luce delle modifiche apportate alle disposizioni operative del fondo Pmi approvate ai sensi del decreto del ministero dello sviluppo economico del 19 novembre 2015 ha redatto e pubblicato la nuova modulistica per la richiesta della garanzia statale. Le richieste di garanzia del fondo relative a finanziamenti nuova Sabatini alla luce delle nuove disposizioni

### Le novità delle formule

- la nuova definizione dei requisiti per la concessione della garanzia nel rispetto delle condizioni previste dal regolamento Ue n. 651/2014 che fa venire meno l'applicazione del regolamento de minimis all'intera operatività del fondo;
- l'ammissibilità di settori precedentemente esclusi con particolare riferimento a siderurgia, industria carboniera, costruzione navale, fibre sintetiche, industria automobilistica e trasporti;
- l'estensione dell'intervento a favore delle imprese di autotrasporto su finanziamenti per l'acquisto di mezzi e altre attrezzature di trasporto (cd. sabatini bis)

### Nuovi moduli per richiesta garanzia statale

del Medio credito centrale saranno valutate in via prioritaria rispetto alle altre operazioni. Le nuove imprese non saranno ammissibili se i mezzi propri, che dovranno risultare già versati alla data di erogazione del finanziamento o di acquisizione della partecipazione (si considerano mezzi propri anche i finanziamenti dei soci in conto futuro aumento di capitale sociale), saranno inferiori al 25% dell'importo del programma di investimento.

**Nuova modulistica per le imprese femminili.** A disposizione delle imprese femminili la nuova modulistica per la prenotazione della garanzia (allegato 22). La prenotazione della garanzia (sezione speciale del fon-

do Pmi) delle imprese femminili e delle professioniste potrà essere richiesta dai soggetti beneficiari finali mediante la presentazione al gestore - Medio credito centrale, mediante Pec, raccomandata A/R o fax ovvero con altre modalità che verranno rese note dal Medio credito centrale con apposita circolare. Il Gestore assegnerà alle richieste pervenute un numero di posizione identificativo e comunicherà ai soggetti beneficiari finali richiedenti, mediante Pec, raccomandata A/R o fax, il numero di posizione assegnato e il responsabile dell'unità organizzativa competente per l'istruttoria, ovvero comunicherà l'improcedibilità. Il gestore valuterà la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi ai fini dell'ammissibilità alla sezione speciale.

**Marco Ottaviano**



Ecosistemi/3 | Milano

# Per evitare il rischio di frammentazione l'Italia punta sulla «città continua»

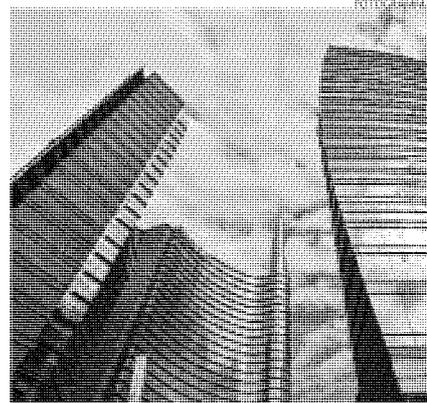
## L'area industriale del Nord ha innegabili punti di forza ma resta il nodo finanziario

◆ Milano per il biotech e il digitale, Torino per l'energia e il design, Roma per l'aerospazio. Quanti hub di open innovation può permettersi un paese? La domanda è importante nell'Italia dei mille capanili perché nel settore tecnologico la competizione è globale e agguerrita. «L'Italia deve evitare la competizione interna che rischia di provocare troppa frammentazione - avverte Marco Morchio di Accenture -, mentre dovrebbe spingere sugli investimenti della sua agenda digitale e accelerare lo sviluppo delle infrastrutture. Ma c'è anche un salto culturale da fare per beneficiare appieno delle opportunità dell'open innovation. Il nostro management è ancora troppo attaccato a modelli che prevedono il controllo diretto e un'innovazione proprietaria mentre bisogna aprirsi ai meccanismi della sharing economy». Un modo di incanalare la competizione verso modelli più produttivi in Italia potrebbe essere ridisegnare i territori industriali in quelle aree vaste per collegare quella «città continua» già indicata da Aldo Bonomi che va da Milano a Brescia e fino alla Svizzera per includere Torino e Triveneto. I prodromi già ci sono: collaborazioni tra i Politecnici lombardo e piemontese, collegamenti ferroviari ad alta velocità e programmi specifici per stimolare l'innovazione aperta e incubatori. Milano, inoltre è un hub di livello europeo per il red-biotech dedicato al farmaceutico, un settore particolarmente interessante per i margini. Era milanese, Ethical Oncology Sciences, la startup lanciata da Silvano Spinelli con un approccio open e venduta per 480 milioni di dollari all'americana Clovis nel 2013.

La mano pubblica, per quanto meno dinamica che a Berlino, si è dimostrata attenta all'open innovation con un programma regionale triennale appena concluso e con la si-

nergia di Assolombarda che ha attivato un desk innovazione e tecnologie per favorire questi processi. A Milano, inoltre ci sono forti competenze come quella di Open Knowledge, nata nel 2008, pioniera e leader sui temi del social business e della digital transformation e organizzatrice del Social Business forum, acquisita lo scorso luglio da Business Integration Partners.

Il punto dolente è semmai quello finanziario. Nonostante la presenza di Piazza Affari e alcune quotazioni interessanti negli ultimi mesi nel settore tecnologico come quella di H-Farm, manca ancora una massa critica di Venture Capital specializzati. «Gli investimenti privati sono un indicatore molto importante - osserva Morchio -, perché c'è un'alta correlazione tra le risorse destinate a R&D, gli investimenti in venture capital e le reti di open innovation. Il momento però è molto favorevole per l'Italia perché registriamo una transizione. Gli investimenti in startup da parte delle grandi aziende non avvengono più in un'ottica marketing, ma con logiche mirate alla ricerca di innovazioni da offrire ai propri clienti o sfruttare al proprio interno». (gu.ro.)



**Innovazione a Milano.** Il nuovo distretto milanese rende visibile l'apporto di innovazione e creatività all'economia



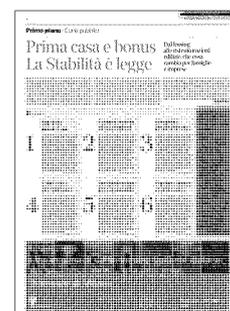
**I bandi delle gare**

## Appalti pubblici, la trasparenza arriva in Consiglio dei ministri

**ROMA** Approda oggi pomeriggio in Consiglio dei ministri la materia della trasparenza dei bandi delle gare per gli appalti pubblici. Tra le ipotesi in campo, che saranno esaminate dal governo, anche la proroga fino al 2017 dell'obbligo di pubblicazione anche sui giornali di carta di tutti i bandi delle gare pubbliche. In assenza di questa proroga, dal 1° gennaio gli annunci sarebbero obbligatori solo sul web. La questione della trasparenza dei bandi di gara degli appalti pubblici è stata affrontata anche dai due rami del Parlamento con un emendamento, inserito nella delega del Codice degli appalti, che proroga a tutto il 2017 l'obbligo di pubblicità su «almeno due quotidiani nazionali e su almeno due locali». Tale delega però, pur approvata dalla Camera, è ora ferma a Palazzo Madama dove ha avuto il bene placito della commissione Lavori Pubblici. Il testo è stato calendarizzato per l'Aula del Senato, al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di martedì 12 gennaio. La norma sulla proroga della pubblicità dei bandi finirebbe dunque per arrivare fuori tempo.

**Alessandra Arachi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ambiente.** Via libera definitivo della Camera al Ddl sulla green economy - Proroga a fine 2016 per la redazione del piano acque regionale

# Appalti «verdi» per gli acquisti della Pa

Gli uffici devono rifornirsi con materiali riciclati - Bonus fiscale per le bonifiche da amianto

**Paola Ficco**

■ Dopo un'attesa durata oltre un anno, la **Camera** ha approvato definitivamente il **Ddl in materia ambientale** per promuovere misure di **green economy** e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. Un provvedimento "denso", poiché **79 articoli** e gli **11 capi** che lo compongono sono ricchi di disposizioni che, ad ampio raggio, incidono sui vari ambiti oggetto della tutela ambientale. Su tutte spiccano le norme che rendono obbligatorio per la Pa il ricorso ad appalti verdi (Gpp - Green public procurement). Per la tutela delle matrici arrivano norme contro lo sversamento di idrocarburi in mare e i contratti di fiume; si aggiunge l'incremento dei fondi per le aree marine protette e la proroga al 31 dicembre 2016 per la redazione del Piano tutela acque regionale. Norme specifiche riguardano il ripristino ambientale nei siti di interesse nazionale. Il profilo energetico è impegnato con gli impianti ibridi alimentati da rifiuti e impianti termici mentre registri di carico e scarico per i piccoli produttori, imprenditori agricoli e formulario, compostaggio aerobico arricchiscono le norme sulla gestione dei rifiuti. Tra le molte disposizioni, alcune appaiono particolarmente rilevanti: ■ in caso di incidenti in mare con sversamento di idrocarburi, il proprietario del carico deve munirsi di assicurazione a copertura integrale dei rischi, an-

che potenziali;

■ per alcuni settori (per esempio lampade e moduli per l'illuminazione pubblica) diventa obbligatorio il Gpp per gli "acquisti verdi" della Pa; per altri l'obbligo si limita al 50% delle forniture. La norma interviene anche sul Codice appalti;

■ viene aggiunto l'articolo 68-bis, al Codice ambientale (decreto legislativo 152/2006) per l'introduzione del contratto di fiume, il nuovo strumento volontario per la gestione del territorio;

■ le acque reflue di vegetazione dei frantoi oleari sono assimilate alle acque reflue domestiche ai fini dello scarico in pubblica fognatura;

■ il ministero dell'Ambiente ha un anno di tempo per stabilire i criteri che consentono ai Comuni la misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico;

■ nei casi di eccezionale e urgente necessità di tutela della salute e dell'ambiente, le Regioni, diffidate dal ministero hanno 60 giorni di tempo (e non più un «congruo termine») per adottare le iniziative necessarie per garantire la corretta gestione dei rifiuti;

■ con il nuovo articolo 306bis del Codice ambientale entrano in vigore nuove regole per la determinazione delle misure per il risarcimento del danno ambientale e il ripristino ambientale dei Sin. È prevista, infatti, una proposta transattiva rimessa alla valutazione del ministero dell'Ambiente;

■ arriva il credito d'imposta per i titolari di reddito d'impresa che nel 2016 daranno luogo a bonifiche di amianto su beni e strutture produttive in Italia (50% delle spese sostenute e investimenti non inferiori a 20.000 euro). Il ministero dell'Ambiente adotterà le disposizioni attuative;

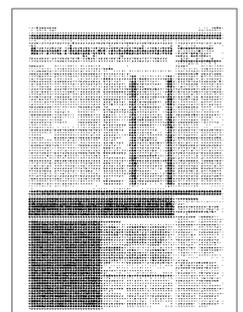
■ le imprese che partecipano ad appalti pubblici, registrate Emas o coerificate Uni En Iso 14001, godono di una riduzione, rispettivamente, del 30 e del 20% della cauzione. Questa scende del 20% anche per le imprese che hanno almeno il 50% dei beni o servizi oggetto del contratto con marchio Ecolabel;

■ le competenze dell'Osservatorio nazionale sui rifiuti (non operante dal 2010) passano al ministero dell'Ambiente che, avvalendosi di Ispra individua costi standard e sistemi tariffari nonché schemi tipo di contratto di servizio per i rifiuti urbani;

■ per i rifiuti il cui trattamento non contribuisce al raggiungimento delle finalità previste dal decreto legislativo 36/2003 sulle discariche, l'Ispra entro 90 giorni dovrà approvare i criteri per collocare i rifiuti in discarica senza trattamento;

■ le miscele di rifiuti non vietate dall'articolo 187 del Codice dell'ambiente non devono essere autorizzate e, anche se effettuate da soggetti autorizzati «non possono essere sottoposte a prescrizioni o limitazioni diverse od ulteriori rispetto a quelle previste per legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le principali novità

---

### 01 | IDROCARBURI

In relazione agli sversamenti di idrocarburi in mare, in caso di incidenti, il proprietario del carico deve munirsi di assicurazione a copertura integrale dei rischi, anche potenziali

### 02 | PIANO TUTELA ACQUE

Proroga al 31 dicembre 2016 del termine (scaduto il 31 dicembre 2008) entro il quale le Regioni devono redigere il Piano di tutela delle acque in base all'articolo 121, comma 5 del decreto legislativo 152/2006

### 03 | CONTRATTI DI FIUME

I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione e tutela per la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico

### 04 | APPALTI

Tra i criteri da valutare nell'affidamento di un appalto si aggiunge il possesso del marchio Ecolabel in misura pari o superiore al 30% del valore delle forniture o

prestazioni oggetto del contratto. Si aggiunge il criterio del costo del ciclo di vita di un'opera e si valuta la compensazione delle emissioni di gas serra associate all'attività e calcolate secondo la raccomandazione 2013/179/Ue

### 05 | FRANTOI OLEARI

le acque reflue di vegetazione dei frantoi oleari sono assimilate alle acque reflue domestiche ai fini dello scarico in pubblica fognatura purché i sindaci non ravvisino criticità

APPALTI E DATI FINANZIARI

# La trasparenza tradita

di **Giorgio Santilli**

**È** un caso di schizofrenia grave, se non addirittura un attentato alla democrazia economica, quello che riguarda la legislazione in materia di appalti: per rimediare serve una norma urgente nel mille proroghe di oggi. Mentre Parlamento e Governo sono infatti pronti a varare la riforma generale degli appalti che entrerà in vigore il 18 aprile e dovrebbero ridare al settore regole di trasparenza e maggiore efficienza, sotto la regia dell'Anac di Raffaele Cantone, dal primo gennaio 2016 le garanzie di trasparenza del settore si ridurranno drasticamente con il venir meno dell'obbligo di pubblicazione dei bandi di gara sui quotidiani nazionali. Un passaggio grave che tutti gli attori in gioco - governo, parlamento, imprese, la stessa Anac - stanno clamorosamente sottovalutando. Così come è una contraddizione grave sostenere le ragioni della trasparenza finanziaria, in seguito ai casi di questi giorni, e poi ipotizzare una modifica del TUF che elimina fra gli altri l'obbligo previsto dall'articolo 114 di pubblicazione sui quotidiani nazionali delle informazioni privilegiate, come trimestrali, semestrali, annuali e convocazioni di assemblea. **Continua ► pagina 27**



Appalti e dati finanziari

# La trasparenza tradita

di **Giorgio Santilli**

► Continua da pagina 1

**S**i ignora che la pubblicazione sui quotidiani cartacei e digitali - che è a carico di chi ha vinto l'appalto - è uno dei principali serbatoi di alimentazione dei provider - una decina in tutto su scala nazionale - che forniscono le notizie sui bandi di gara a decine di migliaia tra imprese e professionisti. È un meccanismo sostanziale di democrazia economica. È anche la base di un monitoraggio fondamentale del settore - come quello che fa Il Sole 24 Ore - che è democrazia, trasparenza e pulizia per un settore che ne ha gran bisogno. Dal primo gennaio, se il mille proroghe all'esame del governo oggi non ci metterà una pezza, anziché consultare 30 quotidiani, i provider, le im-

prese, i professionisti, chi vuole fare informazione, dovranno consultare decine di migliaia di siti delle singole stazioni appaltanti con costi maggiorati e accessibilità difficile. L'idea di fondo che anima il governo è che un giorno possa nascere il sito unico pubblico, magari presso l'Anac. È un'idea, sbagliata, da grande fratello pubblico, ma ha una sua legittimità nello sforzo di trasparenza. Quel che non è legittimo è dare per scontata un'operazione che è stata tentata già varie volte nel settore pubblico ed è sempre fallita. E non è legittimo sospendere le attuali garanzie di trasparenza senza che le nuove tecnologie siano partite. Un suicidio per chi dice di voler riformare in meglio il settore che peserà anche sulla riforma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Pagamenti elettronici a 360° Sanzionabili i professionisti*

Pagamenti elettronici senza se e senza ma. Per commercianti e professionisti addio al limite dell'importo minimo dei 30 euro e in arrivo sanzioni pecuniarie ad hoc. Unica via di fuga ammessa sarà quella dell'oggettiva impossibilità tecnica che dovrà essere, comunque, dimostrata (si veda *ItaliaOggi* del 16 e 21 dicembre scorso). Questa una delle novità contenute nel ddl stabilità per il 2016 approvato, ieri, dal senato e che, mette nuovamente sotto i riflettori la questione relativa all'obbligo di accettazione di pagamenti elettronici da parte di commercianti e professionisti andando a coinvolgerli su piani differenti. Per quanto concerne i primi, infatti, oltre all'aspetto sanzioni, l'impatto maggiore arriverà dall'eliminazione degli importi minimi. Gli esercizi commerciali, infatti, saranno tenuti ad accettare pagamenti sia con carte di credito sia con carte di debito anche per piccoli importi. Solo nel caso in cui tali esercizi riescano a dimostrare l'oggettiva impossibilità tecnica di accettare i pagamenti potranno essere tenuti esenti da sanzioni. Ed è proprio su questo ultimo punto che i professionisti potranno essere, invece, maggiormente coinvolti. Difficilmente, infatti, il problema dei micropagamenti potrà riguardare i titolari di partita Iva. Per questi ultimi, invece, a essere più incisiva sarà la questione sanzioni pecuniarie, dato che, per la prima volta, l'obbligo di accettare il pagamento di qualsiasi tipo di importi tramite mezzo elettronico diventa a tutti gli effetti cogente. Il potenziale quantum pecuniario sarà stabilito con uno o più decreti del ministro dello sviluppo economico, di concerto con il ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia. Dopo più di un anno di confronti sia tra il governo e le professioni, sia in sede parlamentare, lo spettro delle sanzioni si appresta, quindi, a divenire realtà. Questa volta, però, anche i prestatori di servizi di pagamento saranno chiamati a fare la loro parte. La norma, così come introdotta all'interno della legge di stabilità per il 2016, prevede, infatti, che tali soggetti non operino pratiche commerciali contrarie al regolamento Ue 751/2015 che pone un limite, variabile entro certe soglie a seconda delle tipologie di operazioni, alle commissioni.

*Beatrice Migliorini*



## *Cassa ragionieri accoglie gli esperti contabili*

La cassa di previdenza dei ragionieri (Cnpr) si prepara ad accogliere gli esperti contabili. E l'iscrizione riguarderà coloro che esercitano la libera professione con carattere di continuità. A permettere la migrazione della categoria (iscritta alla sezione B dell'albo dei commercialisti) una norma inserita nel corso dell'iter parlamentare del ddl stabilità per il 2016 approvato, ieri, in senato (si veda *ItaliaOggi* dell'11 dicembre 2015). Una soluzione, quella adottata grazie a un emendamento a prima firma di Lello Di Gioia (Gruppo misto) presidente della commissione parlamentare di vigilanza sugli enti previdenziali, che risulta essere «soddisfacente» sia per l'ente pensionistico che è pronto ad accogliere la categoria, sia per quello dei dottori commercialisti (Cnpadc). Quasi due anni fa, infatti, la Cassa dei ragionieri e quella dei dottori commercialisti avevano siglato un protocollo d'intesa per correggere l'anomalia dell'unica professione regolamentata non compresa nel perimetro di un ente privatizzato; nell'accordo veniva specificato che la destinazione previdenziale degli esperti contabili sarebbe stata la Cnpr, strappando la categoria alla gestione separata dell'Inps dove è prevista una contribuzione del 27,70%, ben superiore rispetto al 12% dell'ente guidato da Luigi Pagliuca (si veda *ItaliaOggi* del 14 febbraio 2014). «La misura introdotta», ha sottolineato Di Gioia al termine delle votazioni di palazzo Madama, «costituisce una certezza per il futuro che abbiamo il dovere di non negare a tale categoria di professionisti, i quali adesso potranno regolarmente iscriversi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (Cnpr); nel caso di successiva abilitazione a dottore commercialista, quindi con iscrizione alla sezione A dell'albo unico, saranno obbligati a iscriversi alla Cassa dei dottori commercialisti (Cnpadc). In questa maniera», ha concluso il numero uno della commissione bicamerale di controllo, «non soltanto la Cassa dei ragionieri vedrà aumentare il numero dei propri iscritti ma si darà finalmente una collocazione certa a tali professionisti ai fini della pensione e si spiana la strada delle casse di previdenza per i giovani professionisti».

*Simona D'Alessio*



Imprenditori individuali e professionisti. La sezione

# Nuovo forfettario, compilazione rapida

■ Nel **modello Unico PF 2016** gli **imprenditori individuali** e i **professionisti** che hanno aderito dal 1° gennaio 2015 al nuovo regime forfettario potranno tassare il proprio reddito con la nuova imposta sostitutiva dell'Irpef, delle addizionali all'Irpef e dell'Irap del 15 per cento.

## Forfettari

Nella sezione II del quadro LM di Unico PF 2016, infatti, gli esercenti attività d'impresa, arti e professioni dovranno dichiarare il reddito derivante dalla loro attività in regime forfettario, in vigore dal 1° gennaio 2015. La compilazione della sezione è semplice, in quanto nel rigo RM32 andranno indicati i componenti positivi, nel rigo LM33 il coefficiente di redditività (in base al codice attività da indicare nel rigo LM31), mentre nel rigo LM34 andrà calcolato il reddito lordo. È prevista la possibilità di dedurre i contributi previdenziali e assistenziali nel rigo LM35 e infine si calcolerà l'imposta sostitutiva del 15% nel rigo LM39.

## Professionisti

Nel rigo RE15 del modello Unico PF 2016 non sono più presenti le colonne 1 e 2 che fino allo scorso anno (redditi 2014) erano destinate ad accogliere rispettivamente l'ammontare delle spese relative a prestazioni alberghiere e a som-

ministrazioni di alimenti e bevande, sostenute dal committente per conto del professionista e da questi addebitate in fattura, e il 75% delle stesse spese effettivamente sostenute dal professionista, diverse da quelle da indicare nei successivi righe RE16 e RE17 (articolo 54, comma 5, secondo periodo del Tuir). Il decreto legislativo sulle semplificazioni fiscali, infatti, ha modificato le regole fiscali su queste spese, acquistate direttamente dal committente per conto del professionista.

## Contabilità semplificata

Sono stati modificati i righe degli altri componenti positivi (RG10) e negativi (RG22), eliminando le caselle specifiche per il recupero della Tremonti-ter, per la tassazione degli utili distribuiti dal soggetto estero, per il reddito da trust, per il recupero per le reti d'impresa, per gli alloggi sociali, per il trasferimento della residenza all'estero, per le spese di rappresentanza, per le deduzioni dell'Irap (10% e personale), per gli autotrasportatori, per i distributori di carburante e per l'Imu dei fabbricati strumentali. Al loro posto sono state inserite varie colonne dove andrà indicato il codice corrispondente alla componente positiva o negativa

**L.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*I chiarimenti del Cndcec a seguito del parere espresso dal Mef*

# I crediti vanno certificati

## Per ordini professionali stesse regole della p.a.

DI GABRIELE VENTURA

**L**a disciplina sulla piattaforma per la certificazione dei crediti va estesa anche agli ordini professionali. Lo ha chiarito il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, rivedendo la sua posizione, in un pronto ordini (n. 178/2015) emesso in merito a un quesito formulato dall'ordine di Napoli sul registro unico delle fatture e sugli obblighi connessi alla disciplina sulla certificazione dei crediti della p.a.. Per quanto riguarda il registro delle fatture, dal 1° luglio 2014 le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare il registro nel quale entro 10 giorni dal ricevimento sono annotate le fatture o le richieste equivalenti di pagamento per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali. «Sono escluse dall'obbligo di annotazione», afferma il Cndcec, «le operazioni certificate dal fornitore mediante il rilascio della rice-

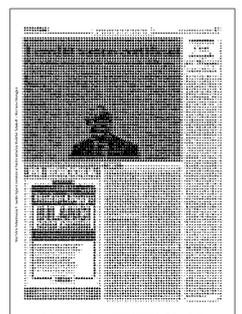
vuta fiscale o dello scontrino fiscale, per esempio le piccole spese dell'ente pagate con il fondo economale». Riguardo invece gli obblighi introdotti dall'art. 27, comma 1, del dl n. 66/2014 connessi alla piattaforma per la certificazione dei crediti, il Cndcec ha deciso di rivedere la propria posizione di escludere l'applicabilità di tale normativa nei confronti degli ordini professionali. Questo alla luce dei chiarimenti forniti dal ministero dell'economia in merito al campo di applicazione dell'obbligo di fatturazione elettronica, esteso anche agli ordini profes-

sionali. Allo stesso modo, secondo il Cndcec, gli ordini devono sottoporsi alle norme sulla certificazione dei crediti ai sensi del comma 2, lett. A) dell'art. 27 del dl n. 66/2014 statuite per tutte le pubbliche amministrazioni. A supporto di tale nuova impostazione è richiamata anche la previsione dell'art. 27, comma 3, del dl n. 66/2014, secondo la quale nel caso di fatture elettroniche trasmesse alla p.a. attraverso il sistema di interscambio alcuni dati delle fatture sono acquisiti dalla piattaforma elettronica della certificazione dei crediti in modalità automatica. In un altro pronto ordini (n. 225/2015), il Cndcec ha chiarito invece che

il commercialista che trasferisce la residenza all'estero deve mantenere il domicilio professionale in Italia. Pena la cancellazione dall'albo. Il quesito è stato sottoposto dall'Ordine di Biella che chiede di sapere se un iscritto all'albo trasferito stabilmente all'estero possa trasferire la propria iscrizione nell'elenco speciale. Secondo il Cndcec, il professionista può rimanere iscritto all'albo finché permangono i requisiti necessari previsti dall'art. 36 del dlgs n. 139/2005. In questo caso, è necessario che il professionista mantenga il domicilio professionale nello stesso circondario di competenza dell'ordine territoriale. Altrimenti, l'ordine deve procedere alla cancellazione d'ufficio dall'albo professionale. Per quanto riguarda invece la possibilità di iscrizione nell'elenco speciale, il Consiglio nazionale precisa che la legge richiede anche la sussistenza di una causa di incompatibilità con l'esercizio della professione ai sensi dell'art. 4 dell'ordinamento professionale.



Gerardo Longobardi



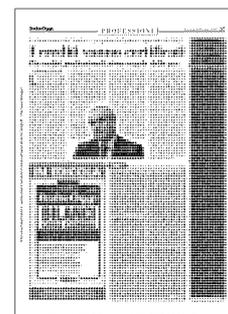
## INFERMIERI

### *Conti in regola per l'Enpapi*

DI SIMONA D'ALESSIO

La Corte dei conti certifica il «significativo aumento» dell'avanzo di esercizio totale (dovuto, prevalentemente, al maggior incremento dei ricavi rispetto ai costi) nel bilancio consuntivo del 2014 dell'Enpapi, Ente nazionale di assistenza e previdenza della professione infermieristica. A riferirlo è la stessa Cassa pensionistica guidata da Mario Schiavon, riportando le valutazioni della magistratura contabile (recentemente pubblicate nella delibera 120/2015), relative al documento che i vertici dell'istituto previdenziale avevano approvato la scorsa primavera. Il risultato positivo, si legge, è pari a 6,9 milioni di euro, composto da «un avanzo amministrativo e gestionale di milione, destinato al Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà» e da «un'eccedenza dei proventi finanziari, rispetto alla capitalizzazione dei montanti contributivi, di 5,8 milioni, destinata al Fondo di riserva»; nel contempo, le prestazioni previdenziali e assistenziali comprendono «1.472 pensioni ero-

gate nell'anno 2014 per 2,1 milioni, 376 indennità di maternità pari ad un ammontare di 2,5 milioni e 619 interventi assistenziali per i quali sono stati impiegati 2,5 milioni» (si veda anche *ItaliaOggi* del 29 maggio 2015). Sotto la lente della Corte, poi, la salita delle entrate contributive «che, nel 2014, presentano un incremento del 17%, attestandosi a 89,1 milioni», circostanza «determinata sia dall'aumentato numero degli iscritti, sia dagli effetti delle riforme strutturali dell'Ente, con le quali sono state rimodulate, in aumento, tutte le tipologie di contributi»; nel dettaglio, gli infermieri iscritti sono giunti «a un totale di oltre 65 mila posizioni gestite», di cui circa 15 mila sono professionisti che figurano negli elenchi della Gestione separata dell'Enpapi, destinata ai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Nel frattempo, la Cassa ha varato il bilancio previsionale 2016, nel quale spiccano 9 milioni di avanzo complessivo e una platea pronta a superare le 70 mila unità (si veda *ItaliaOggi* del 20 dicembre 2015).



*Il Cav, nel 2004, disse: «Ormai siamo alla fine». Solo 11 anni dopo è diventata percorribile*

## Variante di Valico a passo di lumaca Novembre '14: Renzi tagliò il nastro dove lo ritaglia ora

DI CARLO VALENTINI

**S**ilvio Berlusconi, elmetto giallo in testa, davanti alle telecamere inaugura la galleria di base della Variante di valico e annuncia: «Ormai siamo alla fine». È l'aprile 2004 e si tratta del quarto taglio di nastro di un presidente del consiglio. L'Autosole, si sa, è in concessione ai privati, un business che finisce nelle tasche di pochi.

Nel 2014 la società Autostrade per l'Italia ha incassato pedaggi per 3,7 miliardi di euro, ha fatto investimenti pagati dai pedaggi per 493 milioni e ha chiuso il bilancio con un utile netto di 662 milioni (18% del fatturato), la metà di questo utile deriva dagli aumenti dei pedaggi autorizzati dai governi negli ultimi quattro anni. Logico che gli azionisti della società (la famiglia Benetton possiede il 30%) siano molto sensibili al rapporto con la politica. E cosa c'è di meglio che offrire il battage promozionale di una inaugurazione, vera o presunta poco importa? Anche **Matteo Renzi** è stato calamitato dagli strateghi della comunicazione autostradale e nel novembre 2014 ha tagliato il suo bel nastro (con tanto di selfie mentre gli operai, come da tradizione portafortuna, gli tranciavano la cravatta). Più o meno nello stesso punto dove taglierà il nastro oggi. Ma questa sembra la volta buona. Nel senso che la Variante, pur con qualche intoppo, sarà davvero aperta al traffico.

**La Variante è il nuovo tracciato** dell'Autosole che scavalca l'appennino tosco-emiliano, il punto più critico per automobilisti e conducenti di tir spesso costretti a code interminabili. È lunga 37 chilometri mentre in altri 25 chilometri è stata realizzata una terza corsia nel tracciato già esistente dell'A1. Il tutto doveva costare 3 miliardi di euro, l'ultimo screening ha valutato un costo effettivo di 7 miliardi.

La storia della Variante è istruttiva anche perché potrebbe ripetersi per altre grandi opere se le annunciate semplificazioni normative (il codice degli appalti ha 600 articoli) non si realizzeranno e se continueranno a mancare i controlli sulle fasi attuative delle infrastrutture.

**È il 1982 quando la Società Autostrade**, allora pubblica, ammette che occorre risolvere il nodo dell'Appennino, che causa incidenti mortali e provoca costi esorbitanti di trasporto alle aziende. Viene varato il «Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione e misure di riassetto del settore autostradale» e realizzato un primo progetto ma c'è una legge del 1975 (governo Dc presieduto da **Aldo Moro**) che impedisce la costruzione di nuove autostrade e quindi (nonostante il Piano non a caso indicasse il riassetto e non la nuova costruzione) non se ne fa nulla. Passano 14 anni di via crucis per chi percorre quel tratto di autostrada e finalmente arriva il via col governo **Prodi**. Così nel 1996 è il ministro delle Infrastrutture **Antonio Di Pietro**, a

*L'opera è strategica perché rompe un collo di bottiglia che aveva reso, per troppo tempo, difficili le comunicazioni Nord-Sud attraverso l'Appennino. Doveva costare 3 miliardi di euro ed è costata 7 mld. Doveva essere completata in pochi anni e ci è voluto un quarto di secolo*

incominciare il complesso iter autorizzativo che dura 6 (!) anni. Finalmente nel 2002 vengono aperti i primi cantieri. Da oggi sarà possibile percorrere tutto il nuovo tratto autostradale.

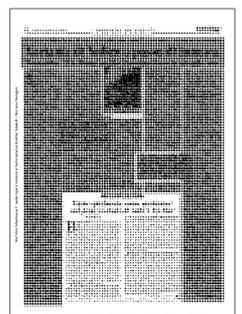
**Il merito se lo prende Renzi**, che terrà il discorso ufficiale, condividendolo col ministro alle Infrastrutture, **Graziano Delrio**, e col vicesegretario con delega ai Trasporti, **Riccardo Nencini**, il quale abita proprio sul percorso della Variante

(a Barberino del Mugello). In effetti in parte il merito lo ha, perché ha messo pepe sulla coda e i lavori hanno registrato un'accelerata. Ma all'inaugurazione non saranno solo rose e fiori. Varie delegazioni (anche i sindaci della zona) vo-

gliono incontrarlo perché i problemi ancora da risolvere sono molti e il timore è che scomparse le telecamere gabbato lo santo. Per esempio i lavori di sistemazione del terreno e dei materiali usati per la realizzazione dell'opera non sono completati. Così come molte delle opere compensative concordate tra la Società autostrade e i Comuni sono ancora da iniziare «e sono al palo-dice **Gian Piero Luchi**, ex-sindaco di Barberino del Mugello- a causa del patto di stabilità gli interventi pubblici finanziabili con le risorse compensative assegnate al Comune e alla Comunità montana».

**C'è poi un'inchiesta in corso da parte** della Procura di Bologna sulle responsabilità per una frana in località Ripoli che potrebbe essere stata provocata dai lavori. I tecnici nominati dai giudici hanno scritto che «non si è valutata la possibile interferenza tra lo scavo e i movimenti del versante». Inoltre gli abitanti dell'appennino sono imbufaliti per altre tre grandi frane attorno ai 4 chilometri della galleria Val di Sambro.

Il vecchio tracciato dell'Autosole va in disuso. Ha detto l'amministratore delegato di Autostrade, Giovanni Castellucci (ex-ad del gruppo Barilla) nell'audizione alla Commissione Lavori Pubbli-



ci del Senato: «L'autostrada è stata progettata negli anni '90, io non c'ero, sicuramente col senno di poi oggi la progetteremmo in maniera differente, più in galleria e più profonda. Molti problemi sono dovuti alla scelta del tracciato, che aveva un livello di rischio geologico, misurato successivamente, superiore a quello ipotizzato dai progettisti».

**Il nuovo tracciato non dovrebbe solo facilitare** l'attraversamento dell'appennino ma anche costare meno di manutenzione. Matteo Renzi oggi dirà che la sua politica del fare sta dando risultati. Ma al di là degli slogan questa inaugurazione può fare riflettere sulla necessità di dotare il paese delle infrastrutture necessarie a farlo crescere. **Andrea Gilardoni**, dell'università Bocconi, è tra i coordinatori del rapporto 2015 CNF (Costo del Non Fare) e stima che l'Italia si accollerà, nel periodo 2015-2030, oltre 600 miliardi di euro di costi per la mancata realizzazione delle infrastrutture: 99 miliardi nei settori ambiente ed energia,



Matteo Renzi

152 miliardi nei trasporti e logistica e 389 miliardi nelle telecomunicazioni. «Molto importanti non sono solo le grandi opere – commenta Gilardoni – ma anche gli interventi di miglioramento delle infrastrutture esistenti come upgrade tecnologici e ammodernamenti. Questo mancato miglioramento graverebbe ulteriormente sull'economia tra 8 e 14 miliardi di euro nei prossimi 16 anni».

**Il Rapporto sottolinea inoltre che l'85%** delle opere prioritarie è in ritardo. L'incremento medio dei tempi è del 110%, cioè il tempo di realizzazione è più del doppio di quello previsto. Aumentano di conseguenza anche i costi di realizzazione: il 67% delle opere analizzate ha subito un incremento, in media del 37%. Per le opere di importo superiore al miliardo di euro l'incremento supera l'80%.

**Il Rapporto suggerisce tre provvedimenti** per arginare i ritardi e i conseguenti costi a carico della collettività: definire delle linee-guida per progettare con qualità e quindi aiutare la pubblica amministrazione a gestire i progetti nel loro complesso e i principali fattori di rischio; sviluppare un rating sociale che possa incidere su comportamenti, obiettivi e scelte della pubblica amministrazione con riferimento in primo luogo all'impatto sociale; creare un fondo da 50 milioni di euro (che coi cofinanziamenti può arrivare a 150 milioni) per realizzare 100 studi di pre-fattibilità per altrettanti progetti strategici per il futuro del Paese.

**Twitter: @cavalent**

— © Riproduzione riservata —

*Senza drastiche semplificazioni normative la realizzazione delle opere pubbliche sarà sempre infinita. Basti pensare che il solo codice degli appalti ha 600 articoli e che ogni ente ha la sua da dire (o da bloccare)*

# Incentivi alle aziende più pulite

*Corsia preferenziale nell'accesso ai contributi pubblici e agli appalti per le imprese rispettose dell'ambiente. Sanzioni fino a 300 euro per chi butta sigarette e cartacce*

Corsia preferenziale per aziende rispettose dell'ecosistema sia nell'accesso ai contributi pubblici, sia nell'assegnazione di appalti. E abbandono di rifiuti di piccole dimensioni (cicche di sigaretta, fazzoletti, scontrini) punito con multe fino a 300 euro, mentre gli esercenti potranno sperimentare il «vuoto a rendere» su cauzione per imballaggi contenenti birra, o acqua minerale. Approvata ieri la legge sulla green economy.

*D'Alessio a pag. 28*



Cassazione. Per il delitto di dichiarazione infedele

## Snc, confini più certi per la responsabilità dell'amministratore

**Antonio Iorio**

■ Il socio amministratore di una snc che non ha sottoscritto la dichiarazione annuale Iva risponde del delitto di **dichiarazione infedele** solo se viene dimostrato il suo concreto contributo all'illecito. Il suo coinvolgimento non può desumersi dall'assenza di specifiche deleghe in materia fiscale in capo ai soci.

A fornire questo principio è la **Corte di cassazione** con la sentenza 50201 depositata ieri. La pronuncia trae origine da un ricorso per cassazione presentato dal socio amministratore di una snc che era stato condannato in entrambi i gradi di giudizio per il delitto di dichiarazione infedele (articolo 4 del Dlgs 74/2000), in quanto aveva indicato nelle dichiarazioni annuali relative agli anni 2005 e 2006 elementi attivi inferiori a quelli effettivi, superiori alla soglie di punibilità al tempo vigenti.

L'imputato si difendeva evidenziando, tra l'altro, che le dichiarazioni erano state sottoscritte dall'altro socio al quale doveva essere, conseguentemente, ascritto il delitto. La Corte di appello a questo proposito aveva confermato la condanna di primo grado rilevando che non era stata rilasciata alcuna delega specifica per la compilazione e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Ne conseguiva secondo i giudici di merito che il socio imputato aveva analoghi poteri all'interno della compagine aziendale ed era così tenuto a vigilare sulla contabilità aziendale al pari del socio sottoscrittore delle dichiarazioni.

La Corte di cassazione ha accolto il ricorso dell'imputato rilevando che i giudici di appello non avevano accertato concretamente il

contributo apportato alla commissione dei fatti da parte del socio amministratore, nonostante non avesse sottoscritto alcuna dichiarazione.

Il delitto di dichiarazione infedele è un reato proprio e il soggetto attivo del reato è chi inserisce nella dichiarazione elementi che rendono la medesima infedele. Ciò ovviamente non esclude il concorso di altre persone nella realizzazione dell'illecito (è il caso ad esempio, a determinate condizioni, del consulente fiscale che predispose la dichiarazione infedele).

Nel caso specifico, secondo la Suprema Corte, era stato omesso un accertamento ad hoc, volto a verificare se, nell'organigramma della società, fosse previsto un conferimento di delega in materia fiscale a uno dei soci in via esclusiva.

Questo riscontro era ancor più indispensabile in considerazione delle specifiche eccezioni difensive, onde rilevare il concreto contributo apportato dall'imputato all'attività fiscale dell'impresa, in modo da essere penalmente coinvolto nel reato.

I giudici di legittimità hanno così enunciato il principio di diritto in base al quale la sottoscrizione della dichiarazione da parte di un socio amministratore di una snc non esonera automaticamente gli altri soci amministratori dalle responsabilità fiscali. Tuttavia, per poter coinvolgere penalmente questi ultimi, occorre accertare in concreto se essi svolgano attività gestionali in quella specifica materia e quale sia l'apporto concorsuale penalmente rilevante nella gestione della materia fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nuove regole** Se lo strapotere statunitense sui nostri dati è inaccettabile, altrettanto sbagliata sarebbe una frammentazione nazionale di Internet proprio quando è più necessario il massimo di collaborazione per la lotta al terrorismo

# DIFESA DI PRIVACY E SICUREZZA ALLA RETE SERVE UNA GOVERNANCE

di **Edoardo Segantini**

**C**

hi ha detto che Internet non ha confini? Li ha eccome. L'ambito territoriale è anzi l'oggetto di una nuova disputa che contrappone le due sponde dell'Atlantico. Il contrasto origina dal fatto che, nonostante il 90% degli utenti del web viva fuori dagli Usa, i dati personali che li riguardano sono in America, custoditi nei server delle cinque maggiori aziende digitali del pianeta: Google, Facebook, Microsoft, Amazon e Yahoo!.

Parafrasando Churchill sull'eroismo dei piloti della Raf, si potrebbe dire che mai, nella storia umana, tante persone siano state creditrici d'informazioni verso così poche. «Questo paradosso — scrive il giurista Andrew Keane Woods sul *New York Times* — poteva essere tollerabile quando era alta la fiducia verso gli Stati Uniti. Ma dopo che Edward Snowden ha rivelato le attività della Nsa e le sue intrusioni nella privacy degli utenti, questo sentimento è venuto meno».

I dati di cui parliamo sono informazioni preziose non solo per la lotta contro i crimini cibernetici, ma anche per le indagini su reati comuni che lasciano tracce e prove elettroniche, ad esempio omicidi, furti e rapine: email inviate

durante i rapimenti o frasi sui social network che possono rivelarsi utili a identificare i criminali e — naturalmente — a captare comunicazioni tra terroristi. Solo dal Regno Unito sono partite verso l'America 54 mila richieste di dati, rivolte ai cinque big della Rete. Le richieste attendono in media un anno.

Lo squilibrio nella gestione globale del «magazzino dati personali» poggia su due pilastri. Il primo è la legge americana del 1986, che prescrive alle aziende tecnologiche di cedere i file conservati in America solo in risposta all'ordine di un giudice americano. Non è difficile capire quali assurde conseguenze comporti questo esasperato senso del «territorio» e della giurisdizione, che fa a pugni con la logica della tecnologia e del cloud (la «nuvola» decentrata dei computer).

Il secondo è il «Safe Harbour Agreement» tra Ue e Stati Uniti, l'accordo approvato dalla Commissione europea 15 anni fa, che ha consentito a Facebook di raccogliere i dati sui suoi 23 milioni di utenti italiani per poi trasferirli sui propri server in territorio americano. Il «porto sicuro», per l'appunto.

Ma sicuro per chi? si è chiesta la Corte di Giustizia europea. Così, due mesi fa, ha bocciato l'accordo, provocando una crepa nel secondo pilastro. Il primo invece resta lì, solido e ben piantato, a rallentare le indagini. E crea le condizioni per due conseguenze

estreme, che sembrano inventate dal demoniaco protagonista de *Il giudice e il suo boia* di Friedrich Dürrenmatt. Poiché la legge americana, con i suoi tempi, scoraggia la ricerca di prove digitali attraverso vie legali, sostiene Keane Woods, le polizie europee cominciano a imboccare quelle illegali: diventano hacker e usano i software pirata per penetrare nei database che racchiudono i dati.

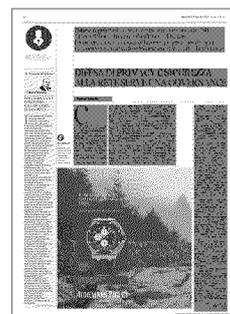
L'altra conseguenza è che alcuni Stati membri adottano norme che, pur di ottenere il risultato, diventano anti-democratiche. Come nel caso - criticato anche dal Garante italiano della Privacy, e, sul *Financial Times* di ieri, da Apple - della proposta di legge inglese chiamata «Snooper's Charter» (Carta dell'impiccione), che autorizzerebbe la polizia a violare i computer e obbligherebbe gli Internet provider a tener traccia per un anno delle attività di navigazione dei clienti.

Si corrono insomma due rischi: da un lato quello di sostituire all'indagine la raccolta preventiva dei dati, che, come ha scritto Luigi Ferrarella su queste pagine, è, oltre che anti-privacy, totalmente inutile; dall'altro quello di confondere il diritto alla riservatezza con il dovere degli investigatori di investigare.

Se lo strapotere Usa sui nostri dati è inaccettabile, altrettanto sbagliata sarebbe una frammentazione nazionale di Internet proprio quando più serve, per la lotta al terrorismo, il massimo della collaborazione. La bocciatura del «Safe Harbour Agreement» crea un vuoto e un'opportunità che ci possono aiutare. E le nuove regole europee per la protezione dei dati vanno nella giusta direzione.

Edoardosegantini2  
@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Piattaforma Cdp per le pmi

*A breve Cassa depositi e prestiti metterà on line la piattaforma di garanzia a favore del piano Juncker per lo sviluppo delle pmi. Questo piano prevede un plafond da un miliardo di euro, dedicato alle imprese fino a 500 dipendenti, impegnate nell'innovazione e nell'internazionalizzazione. Lo scopo, comunque, sarà rendere i prestiti erogati dalle banche alle imprese più convenienti e meno rischiosi, abbattendone il costo e limitando la quota di interessi. Cassa depositi e prestiti, Sace, Abi e ministero dell'economia si preparano a lanciare la prima piattaforma di garanzie basata sui fondi del piano Juncker, elaborata in accordo con la Banca europea per gli investimenti. I dettagli saranno resi noti nei prossimi giorni. L'accordo si fonda sulla legge di stabilità 2016 la quale prevede che Cassa depositi e prestiti promuova il piano Juncker.*



Dichiarazioni 2016. L'agenzia delle Entrate ha diffuso le prime bozze del modello del prossimo anno per le persone fisiche

# Il patent box «entra» in Unico

In un rigo il reddito agevolabile di marchi e brevetti - Spazio anche al Tfr in busta

## Luca De Stefani

■ Nel nuovo **modello Unico PF 2016**, relativo al 2015, apparso ieri in bozza sul sito dell'**agenzia delle Entrate**, sarà possibile usufruire della nuova agevolazione cosiddetta del **patent box** senza dover riportare i complicati calcoli per la sua determinazione. Inoltre, sarà possibile usufruire dei nuovi crediti d'imposta sulle negoziazioni assistite, sugli arbitrati e sulle donazioni agli istituti scolastici. I dipendenti, infine, potranno dichiarare le eventuali quote di Tfr erogate nel corso del 2015 in busta paga. Nel sito dell'agenzia delle Entrate, però, non sono ancora presenti le bozze delle istruzioni.

## Patent box

Nei quadri relativi al reddito d'impresa in contabilità ordinaria, l'agevolazione fiscale del patent box dovrà essere inserita nella colonna 1 del rigo RF50. In questo rigo va inserito l'importo della variazione in diminuzione dal reddito d'impresa che costituisce il risultato finale di un complesso calcolo che, in base alle bozze pubblicate ieri, non dovrà essere esposto in dichiarazione dei redditi. L'agevolazione consiste in un regime quinquennale che consente di detassare il 50% (30% per il 2015 e 40% per il 2016) del reddito generato dai marchi d'impresa, dalle opere dell'ingegno, dai brevetti industriali, dai disegni e modelli, dai processi, dalle formule e informazioni relativi a esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili.

## Negoziazione e arbitrati

Per il 2015, alle parti che hanno pagato il compenso agli avvocati per una negoziazione assistita o agli arbitri per un arbitrato è riconosciuto, in via sperimentale, in caso di successo della negoziazione, ovvero di conclusione dell'arbitrato con lodo, un credito di imposta pari al compenso pagato e comunque fino a 250 euro. Il credito d'imposta potrà essere usufruito tramite la compilazione del rigo CR16 del modello Unico PF 2016, ma va ricordato che il relativo decreto attuativo del ministro della Giustizia, firmato il 16 ottobre 2015, che stabilisce le modalità e la documentazione da esibire a corredo della richiesta del credito di imposta e i controlli sull'autenticità della stessa, non è ancora stato pubblicato.

## Scuole

Nel nuovo rigo CR15 del modello Unico PF 2016, chi ha donato denaro a istituti scolastici, pubblici e privati, finalizzato alla realizzazione di nuove strutture scolastiche, alla manutenzione e al potenziamento di quelle esistenti o a interventi per l'occupabilità degli studenti, potrà beneficiare del nuovo credito d'imposta del 65%, previsto dalla riforma della scuola (articolo 1, commi da 145 a 150 della legge 13 luglio 2015, n. 107).

La riforma della scuola prevede anche che si possa detrarre il 19% delle spese sostenute dal 16 luglio 2015 per la frequenza di asili, elementari, medie e superiori (indifferentemente se in istituti statali o paritari privati), con uno sconto massimo annuale di 76 euro per alunno o studente. Solo per la frequenza di corsi di istruzione universitaria (anche qui in atenei pubblici o privati) è rimasto in vigore il precedente bonus (fino al 15 luglio 2015, previsto anche per le medie e le superiori), che prevede la detrazione dall'Irpef del 19% delle relative spese.

## Tfr in busta paga

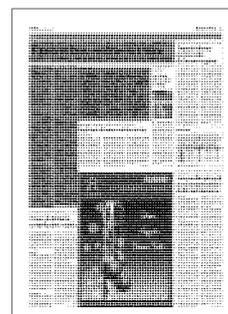
Da 2015 è possibile richiedere l'erogazione nelle buste paga della quota di Tfr maturato, previa tassazione ordinaria dello stesso, al posto di quella separata. Per questo sono state inserite le colonne 3, 4 e 5 nel rigo RC14 del modello Unico PF 2016.

## Campione d'Italia

Dal 1° gennaio 2015, i lavoratori iscritti nei registri anagrafici del comune di Campione d'Italia possono tassare i redditi di pensione o di lavoro, prodotti in franchi svizzeri nel territorio dello stesso Comune, solo per l'importo eccedente 6.700 euro (articolo 188-bis, comma 3-bis del Tuir). A questo fine, è stata introdotta la colonna 2 nel rigo C5 del modello Unico PF 2016.

## Lavori in casa

Nel quadro del modello Unico PF 2016 relativo alle detrazioni del 50% per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio e del 65% per il risparmio energetico è stata inserita la colonna importo spesa, a fianco a quella dell'importo della rata.



## Le altre novità

### 01 | **FRONTALIERI**

Dal 2014 è a regime la parziale esenzione dall'Irpef del reddito da lavoro dipendente, prestato all'estero, in zona di frontiera o in altri paesi limitrofi al territorio nazionale, da parte di soggetti residenti in Italia. Fino al 2014, era tassato solo il reddito eccedente 6.700 euro, mentre al 1° gennaio 2015 questo limite di esenzione è stato aumentato a 7.500 euro

### 02 | **CEDOLARE SECCA**

Nel modello Unico PF 2015, per il 2014, ai fini della tassazione fissa con la cedolare secca ovvero per beneficiare della riduzione del 30% del reddito di locazione da contratti a canone concordato era necessario indicare, nelle colonne da 3 a 6 dei rigi da B21 a B29 (da B11 a B13, per il 730 2015), gli

estremi di registrazione del contratto di locazione. Dai redditi relativi al 2015 (Unico PF 2016), invece, questi dati saranno inseriti solo se nel contratto, restituito dall'ufficio dopo la registrazione, non viene indicato il codice identificativo del contratto, composto da 17 caratteri. Se, invece, sarà presente questo codice (quindi, in tutti i casi di registrazione telematica, con Siria, Iris, Locazioni web o Contratti online ovvero tramite il modello RLI), questo andrà inserito nella nuova colonna 7 del modello Unico PF 2016

### 03 | **CONDOMINI**

Il quadro AC, che deve essere utilizzato dagli amministratori di condominio, si chiamerà quadro K dal modello Unico PF 2016,

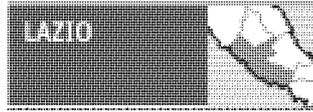
relativo al 2015, e sarà simile a quello inserito, per la prima volta, nel modello 730/2016. Per comunicare alle Entrate gli acquisti dell'anno e i lavori edili detraibili al 50%, quindi, gli amministratori di condominio potranno compilare indifferentemente il quadro K del modello Unico o del 730.

### 04 | **IL QUADRO K**

Non vanno comunicati gli acquisti di beni e servizi che risultano, al lordo dell'Iva, non superiori complessivamente a 258,23 euro per singolo fornitore, le forniture di acqua, energia elettrica e gas ovvero le forniture di servizi che hanno comportato, da parte del condominio, il pagamento di somme soggette alle ritenute alla fonte (che vanno indicate invece nel 770 del condominio)

Urbanistica. Inail salva le sorti della «Nuvola»

# A Roma accordo sul centro congressi



**Laura Di Pillo**  
ROMA

Inail salva i conti di Eur Spa e le sorti della Nuvola, il Centro congressi di Roma. Dopo una fase di grande incertezza e difficoltà finanziarie, la società controllata al 90% dal Mef e al 10% da Roma Capitale ha chiuso la ristrutturazione del debito. Il closing con le banche creditrici ha consentito alla società di incassare 264 milioni grazie alla vendita lo scorso 30 novembre di quattro palazzi storici all'Inail: l'Archivio centrale dello Stato, il museo Pigorini, il museo dell'Alto Medioevo e il museo delle Arti popolari.

Ossigeno per i conti con la possibilità di completare il nuovo centro Congressi di Roma "La Nuvola" progettato da Massimiliano Fuksas e realizzato da Condotte d'Acqua Spa, società appaltatrice dei lavori dell'opera. L'operazione, attraverso l'innesto di 150 milioni di euro in linea capitale e di 6 milioni di euro di interessi, riduce l'indebitamento con gli istituti di credito coinvolti da 220 milioni a 70 milioni in linea capitale e destina i restanti 108 milioni alla gestione corrente. Di questi, 31 milioni vengono corrisposti a Condotte.

«Dopo una fase molto difficile - ha dichiarato l'ad Enrico Pazzali, da nove giorni alla guida della società - siamo soddisfatti di avere disponibili i mezzi finanziari necessari alla realizzazione della Nuvola. Con oggi - ha sottolineato nel corso di un incontro con la stampa e le istituzioni - si conclude una fase di grande incer-

tezza, inauguratasi con il concordato in bianco, dalla quale usciamo per imboccare la via che ci porterà alla piena operatività della Nuvola». Nel maggio 2016 l'inaugurazione del Centro Congressi, per la cui operatività bisognerà aspettare il 2017.

«L'inaugurazione avverrà a maggio - ha annunciato Fuksas - Siamo quasi al 98% dei lavori, ci vogliono sei mesi di collaudi ma il pavimento, il controsoffitto e le luci sono» ha assicurato l'architetto. Un'opera iniziata nel 2008, bloccata per tre anni e infine realizzata con 5 di ritardo. Sim-

## L'OPERAZIONE

Eur Spa chiude la ristrutturazione del debito con le banche, incassa 264 milioni e ottiene la certezza di completare i lavori

bolo delle lentezze e delle inefficienze della capitale, che dopo l'inaugurazione dell'Auditorium è sembrata per troppo tempo condannata ad un lento, inesorabile declino.

«La Nuvola è costata 275 milioni, quella era la cifra di partenza nel 2007» ha sottolineato Fuksas. Con il nuovo Centro Congressi Roma si candida a essere tra i primi operatori congressuali del mondo. Nei prossimi mesi sarà pronto il piano strategico. «Lo scriveremo nelle prossime settimane» conferma il presidente di Eur spa Roberto Diacetti. Che sul futuro del vicino hotel "La Lama" precisa: «l'idea è individuare un fondo di investimento e un gestore che completino l'asset».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





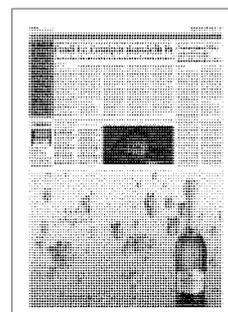
#### **BANDI**

### **Anas, 300 milioni contro le buche**

Un piano della durata di tre anni, 53 gare d'appalto, 300 milioni d'investimento.

Sono i numeri dell'operazione «basta buche sulle strade» lanciata dall'Anas.

Il grande progetto di manutenzione riguarda la rete stradale e autostradale dell'intero territorio nazionale. Al via la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, tra oggi e lunedì 28 dicembre, di 53 bandi per l'affidamento in regime di accordo quadro dei lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della segnaletica orizzontale su 25 mila chilometri di rete stradale Anas. Gli appalti riguardano due gare per un importo massimo di 21 milioni ciascuno e 51 gare per un importo lavori di 5 milioni ciascuno per un totale di 297 milioni.



*Il collegato ambientale è legge. Multe fino a € 300 per mozziconi e fazzoletti a terra*

## Incentivi alle aziende green *Corsia preferenziale per l'accesso a fondi ed appalti*

DI SIMONA D'ALESSIO

**C**orsia preferenziale per aziende «green» (rispettose dell'ecosistema) sia nell'accesso ai contributi pubblici, sia nell'assegnazione di appalti. E arriva il divieto di abbandono di rifiuti di piccole dimensioni (cicche di sigaretta, fazzoletti, scontrini) punito con multe fino a 300 euro, mentre gli esercenti potranno sperimentare il «vuoto a rendere» su cauzione per imballaggi contenenti birra, o acqua minerale serviti nei bar, e la mobilità sostenibile (dal «car pooling» al «bike sharing», la condivisione di auto, o biciclette) verrà incentivata con 35 milioni di euro. Il disegno di legge in materia ambientale per promuovere misure di «green economy» e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali ha staccato ieri, nell'aula della camera, il traguardo definitivo, con 196 voti favorevoli della maggioranza, 32 contrari (Fi e Lega) e 111 astenuti (fra cui Sel e M5s); quella che il presidente della commissione ambiente di Montecitorio, Ermete Realacci (Pd), ha definito «la piccola finanziaria verde» è stata approvata in terza lettura, senza modifiche rispetto alla versione licenziata dai senatori (si veda *ItaliaOggi* del 5/11/2015).

**Finanziamento progetti sostenibili.** Fra le novità introdotte, il finanziamento di progetti, nei Comuni con una popolazione superiore a 100 mila abitanti, di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro, che vanno dalla messa a disposizione di un'auto a più utenti che hanno le stesse esigenze di spostamento («car-pooling»), alla bicicletta condivisa («bike-sharing»), fino alla passeggiata comune per gli studenti («pedibus») in percorsi protetti, lontani dallo

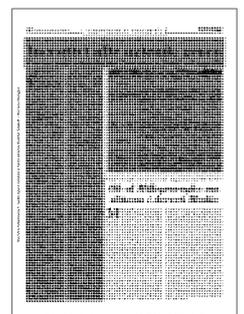
smog; qualora, poi, si subisca un infortunio mentre si va a lavorare pedalando, sarà possibile richiedere il risarcimento all'Inail denunciando l'incidente «in itinere». Arriveranno, inoltre, 5 milioni alla regione Emilia-Romagna per «il recupero e la riqualificazione del vecchio tracciato ferroviario dismesso» trasformato in percorso ciclo-pedonale per collegare «centri abitati dislocati lungo l'asse su rotaia della Bologna-Verona», nonché per «favorire il ciclo-turismo verso le città d'arte della Pianura Padana». Salto di qualità (e velocità) per l'istituzione delle aree marine protette: il ddl consentirà, infatti, di usufruire di uno stanziamento di 800 mila euro per allestire le zone, e di un milione, a partire dal 2016, per «il potenziamento della gestione e del funzionamento» dei siti.

**Fauna.** Spazio pure ad una serie di norme sulla fauna,

poiché verrà inserito il divieto di pignoramento degli animali domestici e di quelli impiegati a fini terapeutici, o di assistenza, e scatterà un «giro di vite» per gli appostamenti fissi per la caccia, che «non dovranno alterare in modo permanente lo stato dei luoghi» e dovranno esser realizzati con materiali leggeri e immediatamente rimovibili alla scadenza dell'autorizzazione una volta finita la stagione venatoria. Come già evidenziato, le imprese «verdi», con tanto di certificati di qualità, godranno di un canale privilegiato, sia se vorranno concorrere all'assegnazione di un appalto (le amministrazioni pubbliche, nei bandi di gara per lavori di efficientamento energetico, ristrutturazione o costruzione di scuole e ospedali, dovranno, inoltre, inserire punteggi premianti per le realtà produttive che usano prodotti contenenti «materiali post-consumo»), sia se richiederanno contributi, o agevolazioni.

**Made green in Italy.** Col via libera definitivo al ddl, poi, nascerà il «Made green in Italy», lo schema nazionale su base volontaria per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti (un regolamento del ministero dell'ambiente, da emettere entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge, ne definirà il funzionamento) mentre per venire incontro alle necessità di risparmiare energia i semafori dovranno esser dotati di «lampade a basso consumo, o con tecnologia a Led».

**Raccolta differenziata.** Gli obiettivi di raccolta differenziata, infine, potranno essere riferiti a livello di ciascun Comune, invece che a livello di Ambito territoriale ottimale (Ato) e il tributo speciale per il deposito dei rifiuti solidi in discarica (la cosiddetta «ecotassa») verrà posta direttamente a carico delle amministrazioni comunali, che potranno deliberare riduzioni, o esenzioni dell'imposta (Tari) anche per «attività di prevenzione, commisurate alla quantità di rifiuti non prodotti». I comuni dovranno inoltre installare nelle strade, nei parchi e nei luoghi di alta aggregazione sociale appositi raccoglitori per la raccolta dei mozziconi dei prodotti da fumo. Scatta la multa da 30 a 150 euro per chi abbandona sul suolo, nelle acque e negli scarichi i rifiuti di piccolissime dimensioni, come scontrini, fazzoletti di carta e gomme da masticare; in caso di mozziconi la sanzione aumenta fino a raddoppiare. I proventi saranno ripartiti a metà tra il Ministero dell'ambiente e i Comuni e saranno destinati a campagne di informazione e sensibilizzazione in materia.



## La «finanziaria verde» in pillole

<i>Cicche di sigaretta multate</i>	Introdotta il divieto di gettare a terra mozziconi di sigaretta e piccolissimi rifiuti (come scontrini): multe da 30 a 300 euro
<i>Incidenti in bici «coperti»</i>	Arriva l'infortunio «in itinere» per i ciclisti: se ci si fa male mentre ci si reca sul posto di lavoro pedalando, è previsto che la bicicletta possa essere considerata alla stregua dei mezzi pubblici e, quindi, l'incidente possa essere risarcito dall'Inail
<i>Contributi a imprese «green»</i>	Corsia preferenziale nell'assegnazione di agevolazioni e finanziamenti in materia ambientale, con priorità rispetto alla programmazione dei fondi europei 2014-2020, per chi detiene certificazioni di qualità ambientale (come la registrazione Emas E la certificazione Ecolabel)
<i>Credito imposta 50% amianto</i>	Via libera al credito d'imposta del 50% per soggetti titolari di reddito d'impresa che effettueranno, nel 2016, interventi di bonifica dell'amianto su beni e strutture produttive
<i>Demolizione aree a rischio</i>	Sul piatto 10 milioni di euro per finanziare la rimozione o la demolizione, da parte dei Comuni, di opere e immobili realizzati nelle aree del Paese classificate «a rischio idrogeologico elevato, o molto elevato, o esposti a rischio idrogeologico, in assenza, o in totale difformità del permesso di costruire»
<i>Restyling dell'Enea</i>	Riformata la governance dell'Enea: saranno organi dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile il presidente, il Consiglio di amministrazione e il collegio dei revisori dei conti. Nella nomina degli organi vi sarà sia il coinvolgimento del ministero dell'Ambiente, sia di quello dello Sviluppo economico